23° giorno dell'assedio - L'Italia emancipata economicamente raddoppierà il suo peso sulla bilancia della storia

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edi- dei lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può -ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti -cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del -ale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare -simi 20, arretrato centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 19 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5060

La franca parola dell'Italia nell'agitata atmosfera di Londra

Contraddizione stridente fra la posizione di Stato sanzionato e la funzione di Potenza garante - Le inique sanzioni hanno indebolito le basi politiche di Locarno e scossa la pace d'Europa - L'opera di ricostruzione dovrà essere fondata sulla giustizia e sulla comprensione reciproca

seduta del Consiglio

LONDRA, 18

-e discussioni parallele e concomi- -i, tutte e due assai importanti, seb- non ancora decisive come si sareb- -sperato. Il Consiglio della Società Nazioni si è riunito ed ha ascol- il parere di vari delegati sulla ri- -sta della Francia e del Belgio di -tatare che la Germania ha violato -atto di Locarno e l'articolo 42 del -tato di Versaglia. Durante questa -ssione si è avuta l'importantissima -iarazione dell'Ambasciatore Grandi, senza esitazione si può considerare -scorso più chiaro e importante pro- -ciato fino ad oggi davanti all'im- -ante riunione internazionale.

-tardato arrivo di Ribbentropp

-'altro avvenimento è consistito nel- -continuazione della Conferenza delle -ttro Potenze locarniste, la quale ha -pato molte ore della giornata. I -gati, infatti, si sono riuniti nel Ga- -etto del signor Eden a mezzogiorno, -no discusso fino alle 13.30, poi han- -fatto in fretta una colazione fredda una sala del Ministero stesso ed -no quindi ripreso la discussione, -tinuandola fino alle 15.10, appena tempo per trasferirsi al Palazzo di Giacomo per assistere alla seduta Consiglio della Società delle Nazio- Il Ministro francese Flandin e il -istro belga Van Zeeland però si so- recati al loro albergo senza presen- -e alla seduta.

-a seduta del Consiglio della Società Nazioni si divide come sempre in parti: la prima privata, la secon- pubblica. Ma l'avvenimento che tut- -ttendevano, la presenza del delegato -manico, è mancato. Il barone von -bentropp è giunto a Londra soltan- -lle 17.7 a bordo di un potentissimo -recchio commerciale tedesco, è dal- -rodromo di Croydon — rifiutandosi -are qualsiasi dichiarazione ai nume- giornalisti colà convenuti — si è -to subito alla sede dell'Ambasciata -sca. Dopo mezz'ora arrivava un al- apparecchio che trasportava gli al- membri della Delegazione germani- Per tutta la serata il barone von -bentropp non si è fatto vedere da -no. Solo alle 20 ha fatto una rapida -a al Foreign Office, dove ha depo- -o una carta da visita per il Mini- Eden.

-l principio della seduta il Presiden- -a comunicato un telegramma del -erno tedesco in cui l'informava che, -nta di tutte le misure prese, non -va far giungere i suoi delegati a -dra in tempo per partecipare alla -ta, e pregava che la riunione fosse -iata a domattina.

Madariaga si rifà vivo

-essun delegato ha fatto obiezioni, -ando si stava per dichiarare l'aper- della seduta pubblica, il signor -ariaga, secondo delegato della Spa- e presidente del Comitato dei Tre- — quello a cui è deferita la que- -e italo-abissina — si è alzato per -mare che sarebbe stato suo desi- convocare il Comitato dei Tredici domani. Il Consiglio è rimasto un sorpreso, in quanto il programma -lavori per domani, giovedì, è so- -carico. Tuttavia la questione non -ta risolta e neppure è rimasta in -so. La richiesta di convocazione -ignor Madariaga è stata accettata, -ora per la convocazione non è sta- -ssata: il Comitato dei Tredici si -rà se vi sarà tempo.

-lti commenti si sono fatti intorno comunicazione del signor Madaria- -ano più che gli avvenimenti si -dono con tanta rapidità, concen- -dosi tutti sulla questione del Reno, -gliere ogni valore a quelli prece- o di minore importanza. Tutta- -negli ambienti francesi ed inglesi -uelli italiani si manteneva il mas- riserbo, anche perchè la notizia -giunta quasi esclusivamente attra- la comunicazione durante la sedu- -l Consiglio), si assicurava che il -tato dei Tredici si riunirebbe un -pro forma e un po' per fare un -tivo di proporre un armistizio fra -ia e l'Abissinia, dopo aver consta- che i due belligeranti hanno, in più o meno larga, accettato i uffici della Società delle Nazioni -irimere il conflitto. Ma si tratta -otési vaghe, e crediamo di sapere -un ordine del giorno preciso del -tato dei Tredici non sia ancora -o.

-esto Comitato, com'è noto, è com- degli stessi membri del Consi- -ella Società delle Nazioni: dovreb- -ere composto cioè di 14 rappre- -nti di Stati membri ed è di soli -ichè l'Italia non vi partecipa.

Il discorso di Eden

-osì si passa alla seduta pubblica. -e subito la parola il Ministro bri- -co signor Eden, per chiarire il di vista del suo Governo in rap- -ulla richiesta francese.

Eden ha incominciato col rilevare che il Consiglio della Lega è stato invitato dalla Francia e dal Belgio ad adempiere al dovere contemplato nell'art. 4 del trattato di Locarno. Ho già detto davanti al Consiglio — egli ha continuato — che il Governo britannico ritiene che sia stata commessa una patente ed incontestabile violazione delle stipulazioni del trattato di Versaglia che concerne la zona smilitarizzata. Quindi è giusto, a mio avviso, che il Consiglio giunga ad una simile conclusione e la notifichi alle Potenze firmatarie del trattato di Locarno. Però questa è lontana dall'essere l'unica funzione che il Consiglio deve adempiere nel caso presente. Quale era lo scopo di trattato di Locarno? Lo scopo era duplice: anzitutto il mantenimento della pace; in secondo luogo la creazione di un'atmosfera di fiducia internazionale mediante la salvaguardia della sicurezza dell'Europa occidentale. Questo secondo scopo deve interessarci esattamente quanto ci interessa il primo. La struttura della sicurezza e della fiducia è stata seriamente scossa. Come si potrà ricostruirla?

Il fatto fondamentale da riconoscere è che il problema non interessa solo poche Potenze, ma anche tutte quelle Nazioni che hanno a cuore la santità degli impegni dei trattati ed il regno della legge internazionale. E non si tratta solamente di rafforzare la legge internazionale, ma di mantenere la pace tra le Nazioni. Il Governo tedesco ha insistito più volte che il suo scopo è la pace e la ripresa della fiducia tra le Nazioni. Ma il Governo tedesco deve riconoscere insieme agli altri, che tale fiducia dipende dalla fiducia che si può riporre nella santità dei trattati. Il ripudio ulteriore dei trattati non può che allontanarci dallo scopo a cui tutti miriamo. Per questo motivo il Governo britannico fece rilevare al Governo tedesco l'opportunità che, in attesa di negoziati ulteriori, esso prendesse una iniziativa nella zona smilitarizzata tale da restituire la fiducia tra le Nazioni.

Restaurare la fiducia

In ogni modo, la rottura del trattato commessa dalla Germania non ha implicato una minaccia imminente di ostilità nè necessita una azione immediata. Abbiamo dunque fortunatamente tempo per agire con prudenza, oltre chè con determinazione. Inoltre, tale situazione ci offre un'opportunità, quella cioè di pensare anche alla ricostruzione della vita internazionale su basi più solide. Se ho insistito sulla parte del Consiglio della Lega, è perchè ritengo evidente che nei passi da fare per giungere ai nostri scopi, il Consiglio ha una parte indispensabile da compiere.

Il Consiglio ha il diritto e il dovere di considerare in tutti i suoi aspetti la situazione e di prendere come guida per provvedere, il Covenant della Lega. Spero quindi sinceramente che il Consiglio coopererà con noi, Potenze firmatarie di Locarno, e con la saggezza collettiva dei suoi membri potrà suggerire la via di condotta meglio intesa a conseguire lo scopo che tutti desideriamo di conseguire, ossia il mantenimento della pace sulla base del rispetto della legge. E' essenziale infatti che la pace non solo venga salvata oggi, ma che lo spettro della guerra venga esorcizzato per l'avvenire. Perciò tutte le Nazioni diano volonterosamente il loro contributo alla restaurazione della fiducia internazionale ed alludo particolarmente alle grandi Potenze dell'Europa occidentale.

Eden ha concluso dando assicurazione che nell'opera di ricostruzione ed in particolare di organizzazione della sicurezza dell'Europa occidentale, il Governo britannico compirà la sua parte in pieno. E' disposto infatti a dare per questi scopi il proprio contributo.

Tra vivi segni di attenzione ha parlato quindi per l'Italia l'Ambasciatore Grandi.

La serrata argomentazione di Grandi

e la profonda impressione nell'assemblea

«Nella riunione delle quattro Potenze firmatarie con la Germania del trattato di Locarno, ha detto l'on. Grandi, le quattro Potenze si sono trovate nella necessità di riconoscere che una violazione dell'art. 43 del trattato di Versaglia è stata commessa. Questa constatazione è stata fatta con tanto maggiore rammarico in quanto si tratta di una grande Potenza la cui collaborazione è indispensabile per la pace, la stabilità e la prosperità dell'Europa. Tutti conoscono l'art. 4 del trattato di Locarno e gli impegni che esso comporta per le Potenze garanti. Impegni dei quali, non ho bisogno di dirvi, l'Italia è perfettamente consapevole ed ai quali essa rimane fedele.

Inattività forzata dell'Italia

E' chiaro d'altra parte che le decisioni e le misure adottate a Ginevra per la disputa italo-abissina privano gli Stati che le hanno adottate del diritto di attendersi o l'approvazione e l'applicazione da parte dell'Italia di misure che sarebbero incompatibili con la posizione nella quale essi hanno posto l'Italia.

Non vi è alcuno che non veda la contraddizione stridente tra la posizione di uno Stato sanzionato e la sua funzione di Potenza garante. Nel valutare l'attuale situazione in cui il trattato di Locarno è chiamato ad operare ed a provare la sua efficacia, noi abbiamo il dovere di tenere presenti tutti gli elementi e le cause che hanno portato a tale situazione. Fra queste ve n'è una, che a mio avviso, ha una importanza essenziale ed è l'indebolimento delle basi politiche sulle quali si fondava il trattato di Locarno. Indebolimento che è stato direttamente provocato dal modo col quale è stata trattata a Ginevra, la disputa italo-abissina con decisioni e misure delle quali l'intero popolo italiano ha profondamente sentito tutta la iniquità e la ingiustizia.

Il trattato di Locarno significava un sistema di pace, di collaborazione, di fiducia fra le grandi Potenze occidentali a cui le due Potenze garanti davano, con un esempio forse unico nella storia, il solido e fermo sostegno di una obbligazione che per loro non aveva alcuna contropartita.

E' deplorevole che nel corso degli ultimi mesi siano state così gravemente scosse le basi politiche sulle quali riposavano le garanzie di Locarno. La pace d'Europa è stata messa alla mercè di una controversia coloniale che si sarebbe potuto e dovuto risolvere fra l'Italia e l'Etiopia e che è stata invece inasprita ed allargata sino ad invelenire la vita politica dell'Europa ed aumentare le divisioni, i sospetti, i risentimenti.

La pace problema unitario

Questi sono fatti che io devo ricordare in un momento nel quale la situazione impone a noi tutti la maggiore franchezza e la completa valutazione di questa situazione.

L'esperienza dei mesi scorsi e quella assai dura che l'Europa sta facendo oggi valga almeno a mettere in chiaro che vi è un problema unitario di pace, di collaborazione e di fiducia e che, ove la possibilità di ricostruzione esista, a questa possibilità deve corrispondere la vera e sincera volontà di tutti di ricostruire sulle rovine che si sono accumulate in Europa.

Dal Consiglio della S. d. N. è stato più volte ripetuto che la pace è indivisibile. Se questo è vero, deve essere anche vero che sono indivisibili i metodi di mantenerla e di garantirla. Altrimenti è fatale che l'Europa si vada trasformando in un sistema di fortezze assediate, di flotte mobilitate e di eserciti in armi. Sono quasi venti anni che la guerra è finita, e dopo venti anni che le armi sono state deposte, l'Europa si trova in una situazione quale poteva sembrare oscuro pessimismo il prevedere.

L'Europa a una svolta

Forse siamo finalmente alla svolta decisiva della storia del nostro continente. Il mio Paese ha sempre offerto la sua opera preziosa e leale per dare all'Europa quella tranquillità e quella stabilità che essa invano sta cercando. Se vi è stato nei momenti più oscuri l'appello al senso della giustizia a questo appello l'Italia ha sempre risposto. E se vi è stato un sacrificio da compiere, in questo l'Italia non si è mai rifiutata; e se vi è stato un rischio da assumere questo rischio l'Italia se lo ha assunto.

Il popolo italiano ha dovuto constatare che molti, troppi Paesi hanno dimenticato tutto questo. L'Italia ha la piena coscienza dell'essenziale funzione che essa ha nella sicurezza, nella stabilità e nella ricostruzione dell'Europa. Questa opera di ricostruzione, per non essere sterile, dovrà essere fondata sopra una mutua comprensione dei nostri bisogni, sopra un senso di giustizia, un mutuo riconoscimento e rispetto delle nostre necessità di vita e soprattutto sopra una concezione unitaria dei diritti e degli interessi della civiltà europea.»

Il discorso del rappresentante dell'Italia ha prodotto veramente una profonda impressione. Esso è stato giudicato franco, diritto, senza rettorica e denso di considerazioni che nessuno può sconfessare. Specialmente il passo in cui l'Ambasciatore Grandi ha messo in rilievo che la situazione europea attuale deriva quasi del tutto dagli errori commessi nel passato e dallo scardinamento della cooperazione fra le Potenze occidentali, ha trovato unanimi consensi anche da parte di avversari dell'Italia in rapporto alla questione abissina.

Situazione da liquidare al più presto

E' stato poi specialmente notato che il tono del discorso pieno di dignità è sfrondato da qualunque rettorica e da qualunque frase ad effetto; l'argomentazione è stata così solida da far subito correre la voce in certi ambienti non italiani che la convocazione del Comitato dei Tredici si imporrebbe solo per liquidare rapidamente la questione italo-abissina e ricondurre così l'Italia alla sua funzione di grande Potenza in Europa.

Il fatto che l'Italia ora si trovi nella situazione di carcerata e di carceriera nello stesso tempo è insostenibile e deve essere liquidata il più presto possibile nell'interesse della ricostruzione dell'Europa.

Dopo l'Ambasciatore Grandi hanno parlato i rappresentanti della Romania, dell'Argentina e altri. Poi verso le 19 la seduta è stata tolta per essere rinviata a domani mattina alle 10. Per quell'ora siederà al tavolo a ferro di cavallo della sala di San Giacomo anche il barone von Ribbentropp rappresentante della Germania. Questa ritornerà così in seno alla Società delle Nazioni dopo un'assenza di due anni e mezzo: la Germania lasciò difatti la Società delle Nazioni nell'ottobre del 1933.

Assai più complicata è l'esposizione di quanto è stato detto nelle lunghe ore di discussione tra i delegati delle quattro Potenze locarniste.

Appare sempre più evidente che la diversità dei punti di vista fra la Francia e la Granbretagna non è eliminabile. Ieri è stato presentato al signor Eden un memorandum del signor Flandin. La notte scorsa il signor Eden ha nettamente respinto le richieste francesi e ha a sua volta presentato una serie di proposte della Granbretagna.

Il fossato tra Francia e Inghilterra

Oggi, dopo discussioni durate ore ed ore, il Belgio ha cercato di avanzare delle proposte di compromesso, ma fino a questa sera la discussione non ha proceduto. La differenza di vedute è veramente profonda. La Francia contesta alla Granbretagna il compito di arbitra che si è assunto senza essere richiesta dalle altre Potenze locarniste, esclusa la Germania, anzichè mantenersi fedele alla sua funzione di Potenza garante. La Francia, sicura che la Germania ha infranto il patto di Locarno, chiede alla Granbretagna come all'Italia, che le clausole di garanzia entrino subito in funzione. La Granbretagna invece rifiuta; dice che il fatto compiuto può essere accettato e che ad ogni modo avendo il Cancelliere Hitler avanzato proposte per nuovi negoziati in vista di una pacificazione duratura dell'Europa, è bene prendere in esame queste proposte tedesche anzichè insistere in misure di rappresaglia. Questo è il nocciolo del dissidio.

Nel memorandum presentato ieri dalla Francia alla Granbretagna, il Governo francese chiedeva a quello britannico delle garanzie tangibili atte a compensare quelle scadute di Locarno, almeno durante il periodo dei negoziati con la Germania. Eden questa notte, invece, si è schierato a favore di una tesi che ha turbato profondamente gli ambienti francesi. Il Governo britannico parte dal concetto che tra Francia e Germania la parità di diritti e di doveri debba essere identica ed assoluta; se vi è una zona demilitarizzata dalla parte della Germania, altrettanto deve esservi dalla parte della Francia. Partendo da questo presupposto il signor Eden ha chiesto alla Francia di giungere ad un accordo con la Germania stabilendo sui due lati della frontiera una striscia di terreno larga 50 km. completamente disarmata e custodita da forze internazionali in nome della Società delle Nazioni. Il signor Flandin ha energicamente combattuto questa proposta e alla fine il signor Eden (come affermano gli inglesi, ma come contestano i francesi) avrebbe ritirato il suo progetto.

Oggi sarebbe stata avanzata dal Belgio una proposta di compromesso, la quale in gran parte è aderente alla tesi francese. Il Belgio, infatti, proporrebbe un compromesso fra le proposte francesi e quelle britanniche sulla base di porre lungo una strettissima zona della frontiera franco-germanica delle truppe britanniche e italiane a garanzia di un attacco tedesco. Non si parlerebbe in questa proposta di compromesso nè di «ritiro di truppe tedesche dal Reno», nè di «ristabilimento della legge internazionale».

La riunione notturna presente il delegato tedesco

Stasera è avvenuta una grossa sorpresa all'ingresso dei delegati delle Potenze locarniste al Foreign Office: la conferenza non è delle sole quattro Potenze cosiddette «minacciate» (Francia e Belgio) e «garanti» (Granbretagna e Italia) ma di tutte le Potenze firmatarie del Trattato perchè è intervenuto per la prima volta nella riunione l'Ambasciatore von Ribbentropp.

Il rappresentante della Germania a tarda sera aveva fatto visita al signor Eden alla Camera dei Comuni e dopo il colloquio era tornato subito al Foreign Office per concertare con il Presidente della Società delle Nazioni signor Bruce la procedura dell'ordine del giorno dei lavori per la riunione del Consiglio di domani mattina.

Poi il signor Eden si era chiuso nel suo Gabinetto ad attendere i rappresentanti delle altre Potenze. Con Eden erano i Ministri Lord Halifax, Neville Chamberlain e Ramsay MacDonald.

La riunione era indetta per le 22 ma fino a dopo le 22.30 nessun delegato era arrivato. Alle 22.35 è entrata, dall'ingresso del Foreign Office che guarda sul parco, la vettura che portava l'Ambasciatore straordinario tedesco barone von Ribbentropp accompagnato da due colleghi. Un minuto dopo arrivava il signor Flandin con il signor Paul Boncour immediatamente seguiti dall'Ambasciatore Grandi. Tutte queste personalità sono salite nell'ufficio del signor Eden. Si prevede che la riunione si prolungherà per molto tempo.

Il signor Flandin partirà domani sera per Parigi dove venerdì sarà convocato un Consiglio dei Ministri. Altrettanto farà il signor van Zeeland che si recherà a Bruxelles. Se domani il Comitato dei Tredici sarà convocato, la Francia sarà rappresentata dal signor Paul Boncour.

2 del mattino: "progressi notevoli„

La situazione provvisoria

che verrebbe creata ai confini

LONDRA, 18

La riunione delle Potenze di Locarno è terminata alle ore due del mattino (ore tre italiane). Subito dopo è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato dei Quattro si è riunito oggi dalle 13.30 alle 16.30 (italiane) e stasera dalle 23 alle 3 (italiane). Esso ha esaminato il progetto di accordo generale, soggetto a riserve su certi punti, che richiedono ulteriore esame. Sono stati compiuti notevoli progressi.»

Nei circoli francesi si dice che questo comunicato è troppo ottimista, mentre nei circoli inglesi si assicura che durante la riunione di questa notte la atmosfera si è molto schiarita.

Si assicura che i punti principali del disegno di accordo concernono l'occupazione della zona demilitarizzata del Reno da parte di una forza militare neutrale, mentre la Granbretagna e l'Italia, come Stati garanti, concentrerebbero delle piccole guarnigioni militari in territorio francese nelle vicinanze del confine franco-germanico. Questa situazione durerebbe soltanto fino a che la Corte dell'Aja non avrà emesso la sua decisione circa la presunta violazione del patto di Locarno e fino a che non sia concluso un patto o una convenzione tra gli Stati interessati.

Hitler fa appello

alla fermezza del popolo tedesco

BERLINO, 18

Le ultime edizioni dei giornali della notte dànno notizia dei discorsi pronunciati oggi al Consiglio societario da Eden e dall'Ambasciatore Grandi. In grande evidenza sono poste le dichiarazioni del rappresentante italiano e segnatamente l'affermazione che l'Italia non si associerà mai a misure che risultassero incompatibili con le proprie idee. Pure sottolineata è l'affermazione che la pace è indivisibile e che la gravità dell'odierna situazione è dovuta alle sanzioni che hanno provocato un indebolimento delle fondamenta politiche in Europa.

Stasera, il Führer intanto ha tenuto a Königsberg un altro discorso elettorale. La manifestazione si è svolta nel grande salone della Casa Schlageter, che era collegata con potentissimi altoparlanti ad altre venti sale, sicchè il discorso è stato ascoltato da non meno di mezzo milione di persone. Hitler ha ripetuto in sostanza quanto disse nei giorni scorsi. A un certo punto, alludendo all'affermata intransigenza francese, ha detto: «Ed ora, o popolo, devo dirti una verità, la seguente: non illuderti che il mondo interessato si renda conto delle nostre buone ragioni e dei nostri sacrosanti diritti. Esso continuerà a respingere le une e gli altri. Devi pertanto fare assegnamento su te stesso, sulla tua indomabile volontà, sulla tua incrollabile fede e sulla tua ferrea fermezza».

Progetti e controprogetti

per un cordone neutro sul Reno

PARIGI, 18

I giornali e le agenzie si diffondono oggi nell'esposizione dei vari progetti presentati dalle varie delegazioni presenti a Londra o che sono sottoposti allo studio delle Potenze interessate. La agenzia Havas dà le seguenti precisazioni sul progetto sostenuto dalla delegazione francese:

Il piano francese

«I rappresentanti della Francia e del Belgio — è detto nel telegramma della agenzia ufficiosa francese — non sono venuti a Londra che per far pronunciare dalla Società delle Nazioni la constatazione della violazione tedesca che impone l'entrata in azione dell'assistenza delle Potenze garanti: Granbretagna e Italia. Una volta compiuta la formalità della constatazione, la delegazione francese ha pensato di fissare come segue lo sviluppo dell'azione internazionale prevista:

1. Il Governo tedesco sarebbe invitato a sottoporre alla giurisdizione dell'Alta Corte internazionale dell'Aja la questione dell'incompatibilità che esso proclama fra il patto franco-sovietico e il trattato di Locarno, impegnandosi in anticipo ad accettarne la sentenza.
2. Simultaneamente le quattro Potenze fedeli agli impegni di Locarno dovrebbero mettersi d'accordo per affermarne di nuovo la validità e confermarne la portata, ma escluso questa volta il Reich.
3. L'infrazione commessa dalla Germania dovrebbe essere limitata alla riduzione o al ritiro di certe sue truppe nella zona smilitarizzata, dal rinvio dell'artiglieria pesante a 50 km. ad est ed infine dall'interdizione del servizio di truppe di campagna e della edificazione di opere fortificate nello stesso settore.
4. Sotto la riserva dell'accettazione da parte del Reich di queste condizioni e della loro leale esecuzione, l'apertura dei negoziati con la Germania sarebbe decisa e stabilita senza dubbio per il mese di maggio.
5. Fin da ora le basi di questi negoziati con la Germania sarebbero fissati tra le quattro Potenze firmatarie del patto di Locarno.

Questo progetto francese — secondo l'agenzia *Havas* — era stato stabilito per controbattere il primitivo progetto presentato dal signor Eden e di cui Flandin aveva avuto comunicazione in serata, progetto che prevedeva, come si sa, la clausola dichiarata inammissibile dalla delegazionen francese della costituzione di una zona smilitarizzata, oltre che in territorio tedesco, anche in territorio francese per una larghezza di 50 km. e quindi contemplante le fortificazioni della «linea Maginot», zona smilitarizzata che doveva essere sottoposta alla sorveglianza di truppe internazionali.

Cupo pessimismo

L'agenzia ufficiosa francese dichiarava che questa causola era stata abbandonata e che invece, sulla base dei suggerimenti francesi, uno sforzo interessante era stato compiuto circa le modalità dell'assistenza militare che l'Inghilterra d'ora in avanti assicurerebbe agli Stati garantiti. Secondo l'agenzia *Havas* sarebbero state previste delle conversazioni degli Stati maggiori e dei distaccamenti britannici avrebbero occupato la zona smilitarizzata illegalmente rioccupata dai tedeschi per tutta la durata dei negoziati.

Senonchè queste informazioni erano contraddette da altre notizie di eguale attendibilità, secondo le quali l'Inghilterra non era disposta a inviare truppe nella zona del Reno se non a patto che la zona smilitarizzata fosse estesa, sotto il nome di «zona di sicurezza internazionale», tanto alla frontiera tedesca, quanto alla frontiera francese».

Nelle prime ore del pomeriggio il pessimismo più pronunciato filtrava negli ambienti politici parigini sulla sorte dei negoziati londinesi. Tanto sul terreno locarniano, quanto nel quadro societario le notizie provenienti dalla capitale britannica erano per i francesi tutt'altro che confortanti. Se l'esitazione e l'incertezza hanno regnato a Parigi nella prima fase delle conversazioni e quando si poteva sperare dall'Inghilterra un'atteggiamento meno arrendevole alle esigenze di Berlino, ogni illusione è caduta ieri, allorchè si è saputo che von Ribbentropp avrebbe rappresentato il Governo tedesco nel Consiglio della Lega. Come abbiamo a suo tempo segnalato, dal momento in cui la Francia è costretta a prendere posto dinanzi all'interlocutore tedesco, la sua posizione diplomatica e morale è compromessa. Compromessa perchè quale che sia la rotta seguita dall'aeroplano di von Ribbentropp per arrivare a Londra, la presenza dei tedeschi nella riunione del Consiglio, che secondo i francesi doveva limitarsi a constatare la violazione tedesca e pronunciarne la condanna, rappresenta un successo per la Wilhelmstrasse e per il Foreign Office. La sentenza, invece che essere pronunciata in contumacia, come avrebbe preferito la Francia, sarà letta in presenza dell'accusato, che ha avuto il mezzo di impostare a suo modo la propria difesa (che sarà un vero atto d'accusa) ed avrà avuto nell'Inghilterra un procuratore del re pieno di riguardi.

Aspro malcontento verso Londra

Non resta alla Francia che la libertà di una rivincita sul terreno della procedura. In altri termini il Governo francese, una volta ottenuta la constatazione giuridica dell'infrazione tedesca, potrà esigere dal Consiglio della Lega la messa in moto degli strumenti che il Covenant prevede e chiedere formalmente all'Italia e all'Inghilterra l'applicazione della loro garanzia sottoscritta a Locarno. Praticamente la Francia potrebbe, redatto l'atto di constatazione della Lega, ritirarsi dalla stretta londinese. Flandin tornerebbe a Parigi dove secondo taluni sarebbe oltremodo opportuno e pieno di significato politico procedere a una crisi di Gabinetto. Andando oltre, il ritiro dalla Società delle Nazioni sarebbe per gli organi di destra il mezzo migliore per fornire al mondo la impressione dei propositi francesi di fermezza e di decisione.

Il malcontento della stampa contro lo atteggiamento inglese nelle conversazioni di Londra si fa sempre più manifesto e comincia ad assumere dei toni assai vivi. Nello stesso tempo si reclama sempre più apertamente da molti organi di stampa l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia. L'*Oeuvre* scrive che è molto difficile riconoscere negli attuali negoziatori inglesi quelli stessi che qualche tempo fa reclamavano, in nome della sicurezza collettiva, le sanzioni contro l'Italia. Il giornale aggiunge che gli Arcivescovi di York e di Chanterbury che stigmatizzavano violentemente la guerra italiana restano questa volta silenziosi; peggio ancora, nelle loro prediche domenicali, raccomandano di «perdonare la Germania».

Il *Temps* nel suo articolo di fondo rileva che non è con delle abilità di procedura che si potrà risolvere un problema come quello che il colpo di forza tedesco ha posto dinanzi all'Europa, poichè sarebbe dar prova di una singolare incomprensione della realtà immediata, supporre che sia possibile stabilire un nuovo sistema di sicurezza partendo dalla violazione brutale di un grande trattato internazionale e che la S. d. N. possa sopravvivere ad un tale misconoscimento dello spirito e della lettera dei trattati, nonchè ad una tale affermazione del disprezzo del diritto. Il Consiglio della S. d. N., continua il giornale, deve ora pronunciarsi sulla risoluzione proposta dal sig. Flandin, tendente a constatare, su richiesta del Belgio e della Francia, che il Governo tedesco ha commesso una contravvenzione all'art. 43 del trattato di Versaglia facendo penetrare e stabilire il 7 marzo 1936 delle forze militari nella zona renana smilitarizzata. Quando il parere sarà stato dato ufficialmente ognuno dovrà prendere lealmente le proprie responsabilità. Si vedrà allora ciò che vale nella pratica il sistema politico sul quale si è costituita la pace dell'Europa.

La «gravissima» responsabilità inglese

Il *Matin* scrive: «Vi sono delle cose che noi stenteremo sempre a comprendere. Di fronte all'occupazione della Renania, i socialisti inglesi riprovano i procedimenti hitleriani. Ma essi trovano naturale passare la spugna sul presente e riporre speranze nell'avvenire. Perchè dunque lo stesso esercito socialista, col maggiore Attlee in testa ha preteso contro l'Italia la mobilitazione delle peggiori sanzioni, anche se queste dovessero condurre alla guerra? Tutto il caos attuale è nato da ciò».

Il *Journal des Debats* nel suo articolo di fondo scrive:

«Noi ci rivolgiamo verso l'Inghilterra per la quale continuiamo ad avere gli stessi sentimenti nonostante i suoi errori. In nome di questa amicizia stessa noi le domandiamo se si renda conto di ciò che fa contro se stessa; contro la civiltà; contro la pace. Essa ha commesso un errore grave; identico a quello con cui mesi or sono, inaugurò una politica biasimevole contro l'Italia. Essa ne commette un'altro, mostrando tanta irrisolutezza verso la Germania. Moralmente essa non diviene più grande. Politicamente non si fortifica. Noi diremo anche che l'arroganza di Hitler è ancora più penosa per essa che per la Francia. Il nostro Paese è afflitto da Ministri insufficienti che parlano a sproposito, mentre la Granbretagna si lusingava di aver dei Ministri autorevoli formati secondo la migliore tradizione britannica. Il risultato è povero».

Il giornale conclude dicendo che la Granbretagna ha una gravissima responsabilità morale dei destini prossimi.

Da questo stato d'animo di amarezza e di sdegno scaturisce un senso di stanchezza che non è certo fatto per preparare l'opinione pubblica francese all'ulteriore e complicato sviluppo della grave situazione. A Parigi il discorso pronunciato dall'Ambasciatore Grandi non faceva che aumentare il disagio, riconoscendosi tuttavia che da parte di un Paese sanzionato non si poteva attendere di più. Si riconosceva infine che col ritorno di tutta la Delegazione francese domani a Parigi viene chiusa la parentesi londinese in cui la Francia ha perduto una battaglia.

Intensificazione dei rapporti

fra Germania e Jugoslavia

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che negli ambienti francesi si è alquanto malcontenti del movimento di intesa che si va creando fra la Germania e la Jugoslavia. Ieri si è radunata a Zagabria la commissione mista germanica-jugoslava, il cui ordine del giorno dei lavori comprende quindici questioni riguardanti gli scambi commerciali fra la Germania e la Jugoslavia e le loro condizioni. La conferenza di Zagabria dovrà decidere anche sulle modalità di liquidazione del saldo positivo a favore della Jugoslavia delle operazioni di clearing con la Germania. Questo saldo si eleva a 465 milioni di dinari. Nella conferenza di Zagabria, la Germania è rappresentata da undici membri.

Il bilancio delle Comunicazioni alla Camera

Lo sviluppo e la modernizzazione dei servizi

nella esauriente esposizione del Ministro Benni

ROMA, 18

La Camera ha approvato oggi il bilancio delle Comunicazioni dopo le esaurienti dichiarazioni di S. E. Benni. La seduta è aperta alle ore 15.30. Dopo la presentazione di vari disegni di legge, si discute il disegno di legge concernente la costituzione dell'Azienda minerali metallici italiani.

CAO rileva che il provvedimento risponde a precise necessità dell'ora attuale e presenta due emendamenti, che sono accolti. Perna, Borriello e Giarratana, relatori del bilancio delle Comunicazioni, rinunziano a parlare. Prende quindi la parola il Ministro.

Verso il pareggio ferroviario

BENNI rileva anzitutto che il bilancio ferroviario è notevolmente migliorato, tanto che si è potuto presentare in pareggio il bilancio 1936-37. Gli elementi fondamentali che hanno permesso di raggiungere questo risultato sono l'aumento del traffico, lo sgravio d'una parte degli oneri addossati all'azienda ferroviaria, l'aumento delle tariffe merci e le economie nelle spese d'esercizio. L'aumento del traffico è dovuto in parte a cause eccezionali ma, anche in vista della contemporaneità del fenomeno in altri Paesi, si può ritenere il nostro aumento di natura permanente e non transitoria. In via prudenziale si calcola perciò un aumento del prodotto del 4% rispetto al 1934-35. Quanto allo sgravio di una parte degli oneri del bilancio, l'on. Ministro ricorda d'aver dimostrato nello scorso anno come il bilancio d'esercizio fosse quasi in pareggio e come la crisi fosse sostanzialmente di carattere patrimoniale, donde la necessità di sgravare il bilancio ferroviario, almeno in parte, degli oneri non suoi, il che è stato fatto. L'oratore parla quindi del recente aumento delle tariffe merci, aumento giustificato dal fatto che da qualche anno i trasporti risultavano assai al di sotto dei costi a causa della concorrenza. Ciò era dovuto più specialmente alla lotta di concorrenze fra gli stessi autotrasporti cresciuti smisuratamente in relazione alle esigenze del traffico che non tra questi ed i trasporti ferroviari. In conseguenza di tale situazione, le forti perdite che ne derivavano venivano ad essere sopportate da tutta la Nazione e non erano sostenute, come avrebbero dovuto essere, soltanto da chi in maggior o minor misura usufruiva dei trasporti. Un provvedimento fiscale che colpisca tutti i trasporti terrestri di merci come cespite di imposta a larghissima base, permette quindi alla ferrovia, con un opportuno rialzo di tariffe, di ritornare all'effettuazione dei servizi in modo che nel loro assieme possano coprire i prezzi di costo. Naturalmente, ed il primo ad esserne convinto deve essere il Ministro delle Comunicazioni, il bilancio delle FF. SS. non può essere fine a sè stesso. Le ferrovie vivono della vita economica nazionale e solamente da essa debbono trarre il necessario alimento. Le tariffe, dice volutamente, le tariffe e non la tariffa ferroviaria, debbono perciò corrispondere alle seguenti necessità.

Treni a 160 orari

L'attuale periodo sperimentale dovrà sboccare in una organica, razionale, stabile sistemazione, ma per affrettare questa sistemazione, occorre che anche i trasportatori concorrenti pensino a trasformare la propria organizzazione.

L'on. Ministri analizza anche le condizioni del traffico dei viaggiatori, le cui tariffe sono rimaste immutate. Egli si dichiara d'accordo col relatore nel senso che ormai non si debba, in questo campo, abbondare negli aumenti delle concessioni, le quali potrebbero turbare l'equilibrio del bilancio così faticosamente raggiunto, ma ritiene che si debbano invece ancora studiare e applicare tutte quelle facilitazioni e tutte quelle riduzioni che, senza portare una perdita per l'amministrazione, stimolino a viaggiare maggiormente. Si occupa quindi delle economie delle spese di esercizio, assicurando che l'amministrazione ferroviaria ha fatto e farà tutto il suo dovere. Da un massimo di spesa ordinaria di esercizio di 4320 milioni avuti nel 1926-27, si è arrivati alla spesa di 2663 milioni prevista nel preventivo 1936-37: un'economia quindi di 1657 milioni realizzata dall'ultimo decennio. La maggiore economia riguarda le spese di personale ed è stata ottenuta, oltre che coi provvedimenti di carattere generale adottati per tutti i dipendenti dello Stato, anche con la drastica riduzione degli effettivi, passati dal noto massimo di 241 mila agenti verificatosi nel 1922, a 135.436 alla fine del 1934 ed a 134.218 agenti al 29 febbraio scorso.

Anche nel settore rotabili si sono conseguite notevoli economie.

L'oratore accenna quindi ai perfezionamenti del servizio, illustrando rapidamente i provvedimenti intesi a migliorare sempre più in efficienza e comodità per il pubblico il servizio dei treni.

Le automotrici hanno già trasformato profondamente l'economia delle nostre linee secondarie, abbreviando le percorrenze fino a dimezzarle e riducendo la spesa d'esercizio. Nelle linee a trazione elettrica, apposite automotrici da tempo ordinate stanno per entrare in servizio. Per quanto riguarda le linee principali pure molto si è fatto specialmente con l'estensione ed il perfezionamento della trazione elettrica. Sono attualmente in costruzione due serie di treni a tre carrozze ciascuno capaci di marciare alla velocità massima di 160 km. l'ora. Questi treni potranno entrare in funzione prima della fine dell'anno corrente e disimpegneranno servizi rapidi, gli uni a trazione elettrica sul tratto da Bologna a Napoli, gli altri, muniti di motore a nafta, sulle linee non ancora elettrificate da Torino-Venezia Trieste e da Milano a Bologna. *(Approvazioni).*

Nella Venezia Giulia

Così si farà un passo notevole nel miglioramento delle velocità commerciali, ma il nostro intendimento è di non fermarci su questa strada e di proseguire ulteriormente.

Un provvedimento che avrà grande importanza tecnica ed economica sarà la estensione del freno continuo a tutti i treni merci.

Circa la trazione elettrica, illustra la intensa esecuzione di lavori nel 1935, che hanno permesso di attivare ben 700 km. di linee ad esercizio elettrico, subito utilizzate al massimo possibile per ottenere nel momento della maggiore necessità un sensibile risparmio di carbone. Siamo quindi già in un'ottima posizione rispetto alle altre reti ferroviarie, anche senza considerare le linee elettrificate delle ferrovie concesse, ma andremo rapidamente avanti. Dentro questo stesso anno si attiveranno altri 230 km.

Della linea Udine-Trieste, che deve essere completata entro il prossimo 21 aprile insieme alla Monfalcone-Cervignano, è già stato attivato da circa due mesi il servizio elettrico sul tratto Udine-Gorizia per beneficiare in anticipo del vantaggio di risparmio di carbone. Nel prossimo anno 1937 poi, si ultimeranno i lavori per altri 560 km. di linee, fra cui l'importante arteria da Salerno a Reggio Calabria *(Approvazioni)* e, nonostante le sanzioni, si è già iniziato lo svolgimento del programma generale di 9 mila km. Si provvede sin d'ora e senza alcuna soluzione di continuità, ad un primo gruppo di circa 1100 km. di linee comprendente la Roma-Livorno, l'Ancona-Bologna-Milano, l'Orte-Falconara e la Milano-Voghera. Si conta di ultimare possibilmente entro il 1938 la Roma-Livorno e l'Ancona-Milano ed entro il 1939 le altre due linee.

Il miglioramento del bilancio non è previsto solo per il futuro esercizio, ma anche per quello in corso e si spera di chiudere il bilancio con una forte riduzione del deficit preventivato in 900 milioni.

Poste e Telegrafi

L'oratore si occupa quindi dei trasporti in regime di concessione. Quanto ai servizi automobilistici per viaggiatori, constata negli ultimi tempi una stuazione pressochè statica come sviluppo di rete. Gli autogassogeni sono già entrati nella fase di realizzazione industriale con notevole economia di carburante. Passando ai trasporti merci con autoveicoli, l'oratore ricorda i provvedimenti del giugno e del dicembre 1935. L'ultimo ha avuto finalità prevalentemente fiscali di tassazione sui trasporti merci con automezzi ed indirettamente adegua i prezzi del trasporto stradale alle aumentate tariffe ferrovairie. Delicato è il compito della amministrazione governativa nell'applicazione di questa legge per contemperare le esigenze dei trasporti di cose sull'automezzo con quelle dei trasporti ferroviari, e su questo punto essenziale l'oratore assicura la Camera che l'Ispettorato curerà nel modo più preciso i legittimi interessi dei trasportatori ferroviari ed i non meno legittimi interessi dei trasportatori automobilistici, col fine precipuo di farli convergere verso un altro legittimo interesse, anzi il maggiore, che è quello dell'utente. *(Applausi).*

Passando alle aziende postelegrafica e telefonica, il Ministro rileva che a tutto febbraio si sono avuti 92 milioni di avanzo. I depositi a risparmio ammontano a 19 miliardi e mezzo. L'oratore pone quindi in rilievo l'attrezzatura modernissima dei servizi, che ha consentito di poter affrontare senza scosse l'imponente lavoro derivato dalla spedizione in A. O. Al servizio in Colonia provvedono rispettivamente il Ministero delle Colonie per la popolazione civile ed il Ministero della Guerra per le truppe mobilitate. Agli uni ed agli altri l'amministrazione metropolitana ha facilitato il compito, sia con l'attuazione di appositi provvedimenti nella propria organizzazione interna atti ad integrare e preparare il lavoro degli uffici coloniali, sia con l'invio in A. O. di numeroso personale di ogni grado, che raggiunge le 300 unità per la posta militare e le 800 unità per i servizi degli uffici civili. Sono anche stati attuati efficaci provvedimenti per intensificare le comunicazioni marittime per il trasporto della posta da e per l'A. O. All'incessante sviluppo del traffico telefonico ed al continuo incremento di quello postale, ha fatto riscontro invece una sensibile riduzione del traffico telegrafico.

Le radiocomunicazioni con l'A. O.

L'on. Ministro illustra il promettente sviluppo delle radiocomunicazioni e specialmente delle radiodiffusioni. E' prossima l'apertura della nuova stazione di Bologna e non lontana quella della nuova stazione ultrapotente di Roma. Al miglioramento degli impianti ed al perfezionamento dei programmi corrisponde un aumento nel numero dei radioriceventi, che si avvia al mezzo milione, mentre si può contare a milioni il numero dei radioascoltatori quando si pensi che solo per i circa 14 mila apparecchi del benemerito Ente radio rurale i radioascoltatori superano i 2 milioni. Anche i radiocollegamenti fra punti fissi hanno avuto un aumento nella relazione internazionale con l'attivazione di quelli di Roma con Tokio e Sciangai. Ma lo sforzo maggiore è stato fatto nelle relazioni fra la Madrepatria e le Colonie dell'A. O. per assicurare le comunicazioni con le Armate che stanno conquistando nuova gloria, nuove terre alla Patria. *(Approvazioni).* Certamente le difficoltà sono state gravi, dovendosi centuplicare i mezzi d'inoltro, ma con l'appassionata opera della R. Marina, del R. Esercito e della Società Italo Radio può dirsi che la corrispondenza telegrafica proceda ora regolare e rapida. E' stato anche creato il servizio radiotelefonico tra l'Asmara e l'Italia, al quale potrà darsi gradualmente un più grande sviluppo.

L'oratore illustra poi lo sviluppo assunto dal traffico telefonico e rileva che la rete delle grandi comunicazioni sarà ulteriormente completata. Quanto alle tariffe telefoniche sono in corso studi per corrispondere particolari facilitazioni ai medici.

Efficienza della Marina mercantile

Nei riguardi della Marina mercantile rileva che le condizioni dei traffici sono poco liete; le statistiche di Suez e Panama lo dimostrano, anche se per Suez si verifica un aumento dei traffici dovuto però esclusivamente ai trasporti necessari che tengono saldamente l'acrocoro abissino *(Applausi vivissimi).* Nè c'è speranza prossima di una ripresa internazionale dei traffici.

Per ciò che riguarda il nostro Paese, l'on. Ministro avverte che il movimento commerciale portuario durante il 1935 ha superato quello degli anni anteriori. Anch'esso ha risentito gli effetti della politica economica degli ultimi tempi e ha prodotto in tutti gli scambi aumenti cioè del traffico nazionale e diminuzione di quello internazionale. E le inique sanzioni, alimentando la valorizzazione delle risorse nazionali, hanno dato vita a nuove correnti di traffico destinate a sviluppi futuri, non certo con vantaggio di quei Paesi che con la loro coalizione s'illudevano di soffocarci. La nostra Marina mercantile, con austero senso di disciplina ha risposto all'appello della Patria in armi e con la sua robusta consistenza, sorta dalla ultra decennale sana politica fascista, ha assicurato in brevissimo tempo su lunghi percorsi le regolarità dei trasporti di uomini e di materiale della più grande spedizione coloniale che sia mai stata compiuta, senza perciò abbandonare le vie del mondo. *(Benissimo!).*

Le linee di navigazione che congiungono il nostro agli altri Paesi del Mediterraneo, del Mar Nero, del nord e sud America, del Sud-Africa, dell'Estremo Oriente, dell'Australia sono state virilmente mantenute, nonostante la subdola azione di coloro che si ammantano della giustizia societaria. Il Governo Fascista intende anche in questo campo non solo perseverare, ma portare l'influsso della Rivoluzione costruttiva.

Il problema dei cantieri

La Marina da carico ha pur essa pienamente cooperato ai supremi interessi della Nazione assicurando in larga misura il rifornimento del Paese. Nessuna delle navi randagie è ormai in disarmo, se non per ragioni tecniche di manutenzione e riparazione. Ciò non vuol dire per altro che l'armamento accumuli, come taluno può pensare, larghi profitti. Ne ha danno e difficoltà, in confronto degli armamenti stranieri favoriti dai corsi monetari, da guadagni fatti durante la guerra, da bassi salari al personale, ecc.

Assicura che, superata questa contingenza, tutto il problema della Marina dovrà essere affrontato con larghezza pari alle necessità che risulteranno dalla esperienza sanzionista e dal nostro conflitto etiopico.

Anche il problema dei cantieri prima che chiudansi le attuali contingenze dovrà da noi essere completamente risolto. Il Governo fascista non mancherà di fare ogni possibile sforzo per avviarlo a felice soluzione, pur rimanendo fedele ai principi già dallo stesso Ministro enunciati lo scorso anno e al sistema organicamente fondato da quella legge del 1926, che è nota col nome del nostro illustre Presidente dell'Assemblea. *(Vivi applausi).*

Il Ministro rivolge poi un caloroso elogio agli armatori ed alla gente di mare, che ha prodigato tutta se stessa perchè il nome d'Italia garrisca con la bandiera in faccia a un mondo ostile. *(Vivissimi, prolungati applausi).* Elogia pure, vivamente applaudito, i lavoratori portuali, il personale dell'Amministrazione marittima e la Milizia portuaria, che ha aggiunto nuove benemerenze nella salvaguardia dei pubblici interessi a Massaua e a Mogadiscio.

L'oratore conclude assicurando che il Ministero delle Comunicazioni adempie ai suoi complessi doveri con spirito entusiasta e unitario ed egli è cosciente di poterne assumere tutta la grave ma sicura responsabilità, che a un cenno del Duce, in pace e in guerra, esso dovrà sempre rendersi degno dei suoi voleri. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).*

Il bilancio viene quindi approvato.

Il bilancio della Guerra

S'inizia quindi la discussione del bilancio della Guerra. ORSI esalta lo spirito eroico che anima l'Esercito dell'Italia Fascista, ne loda lo spirito aggressivo e l'armamento e rileva come lo sforzo in A. O. non ha menomato il nostro apparecchio bellico, grazie alla pronta ricostituzione delle Divisioni, realizzata da S. E. Baistrocchi, secondo le direttive del Duce, a cui deve andare la gratitudine della Nazione.

GUGLIELMOTTI rileva il senso nostalgico che anima i deputati trinceristi i quali preferirebbero trovarsi oggi tutti nella centuria dei deputati combattenti in A. O., cui va il saluto della Camera fascista. *(Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi e applaudono vivamente).* Esamina quindi le leggi sull'Esercito per rilevarne i meriti, precisa i caratteri della nostra guerra in Etiopia e mette in evidenza lo spirito di sacrificio e le virtù guerriere delle CC. NN. e anch'egli nota come ragione di legittimo orgoglio che l'impresa coloniale non abbia intaccato l'efficenza del nostro Esercito, pronto oggi, come ieri, a ogni evenienza.

La discussione viene quindi rinviata a venerdì. La seduta termina alle 18.30.

Ampia discussione al Senato
del bilancio di Grazia e Giustizia

ROMA, 18

Il Senato, dopo aver approvato vari disegni di legge, ha iniziato la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. Presiede l'on. FEDERZONI e prende per primo la parola sul bilancio il sen. FELICI, il quale vorrebbe nell'opera legislativa del Ministero della Giustizia maggiore dinamismo e unità. Parla a lungo sui nuovi Codici, la cui preparazione va, secondo l'oratore, troppo a rilento e conclude augurandosi che il dicastero della Giustizia svolga la sua opera più dinamicamente, secondo le esigenze della vita odierna.

GIAMPETRO loda i criteri con cui il Ministro copre i posti direttivi della Magistratura, scegliendo i magistrati meglio adatti e più degni e spezza una lancia in favore della residenza permanente in sede dei magistrati e per la copertura delle sedi vacanti nelle Preture, avvalendosi di un provvedimento eccezionale per riaprire i concorsi.

COGLIOLO suggerisce disposizioni su alcuni istituti di diritto civile che possono rimanere a sè stanti. Ad esempio è doloroso — dice — constatare come nel Codice Civile non vi sia alcuna disposizione che tuteli i figli illegittimi e adulterini. Per fare una legge in questa materia non occorre riunire molte Commissioni, si tratta di dare a questi derelitti, pur tutelando la famiglia legittima, il modo di vivere una vita non troppo miserabile. Critica la rigidezza del Codice in materia di nullità matrimoniale, più severo del Codice ecclesiastico. Critica infine la procedura, che va sveltita nell'interesse della Giustizia.

GALIMBERTI rileva alcuni inconvenienti del Codice Penale e tratta poi della carriera degli avvocati, di cui rileva le difficoltà.

La seduta viene quindi rinviata a venerdì.

Proposte della Confederaz. dell'agricoltura
per la raccolta della lana

ROMA, 18

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita, presieduta dal presidente confederale, una apposita Commissione che, dopo avere esaminato il recente provvedimento relativo alla disciplina dell'acquisto e della distribuzione delle lane di produzione nazionale, ha proposto, fra l'altro, nell'intento di agevolare i produttori e di facilitare le Direzioni di commissariato militare nell'adempimento dei compiti loro rispettivamente assegnati, che siano incaricati i Comuni della raccolta delle denunzie della lana della tosa del 1936 e del loro inoltro.

Allo scopo poi di assicurare l'esatta osservanza delle norme contenute nel provvedimento governativo, è stato altresì proposto che l'obbligo della denunzia spetti a ciascun proprietario di gregge e che per le operazioni di raccolta e di consegna si studi l'eventualità di creare, senza però alcun carattere di obbligatorietà, ammassi collettivi, preferibilmente presso il Consorzio agrario.

Il convegno di Roma
esempio di collaborazione costruttiva

ROMA, 18

L'arrivo dei Ministri d'Austria e di Ungheria ai quali Roma si appresta a dare il suo più cordiale e affettuoso saluto, avrà luogo nella giornata di venerdì.

Il Cancelliere d'Austria Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, il Presidente del Consiglio d'Ungheria Gömbös e il Ministro degli Esteri De Kanya giungeranno alle ore 18 alla stazione di Termini. Saranno a riceverli, insieme con le più alte gerarchie, i membri del Governo, gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, i capi e il personale delle Legazioni di Austria e d'Ungheria presso il Quirinale e il Vaticano.

Gli incontri di Palazzo Venezia

Nella giornata successiva di sabato prossimo, i graditissimi ospiti si recheranno alle ore 10 al Pantheon a rendere omaggio alla Tomba dei Sovrani d'Italia e successivamente all'Altare della Patria, a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Nella stessa mattinata si recheranno a Palazzo Venezia per incontrarsi con il Duce.

Alle ore 12, il Cancelliere federale austriaco, il Presidente del Consiglio d'Ungheria, i due Ministri degli Esteri e le altre personalità componenti le due delegazioni si recheranno al Quirinale ove, dopo essere stati ricevuti da S. M. il Re, parteciperanno a una colazione offerta in loro onore. Nel pomeriggio proseguiranno i colloqui a Palazzo Venezia. Nello stesso pomeriggio, i Ministri austriaci e ungheresi si recheranno a Montecitorio per assistere alla seduta della Camera fascista.

Dopo avere assistito alla seduta, i graditissimi ospiti prenderanno parte, nei saloni di Montecitorio, a un ricevimento offerto in loro onore dal Presidente della Camera, on. Costanzo Ciano di Cortellazzo. A sera, al Teatro Reale dell'Opera, si svolgerà una serata di gala con la rappresentazione del «Werther».

Le visite al Pontefice

La sera di domenica, il Duce offrirà in onore degli ospiti a Palazzo Venezia, un pranzo che sarà seguito da un ricevimento al quale interverranno le alte cariche dello Stato. Lunedì mattina 23 marzo, il Cancelliere federale d'Austria dott. Schuschnigg si recherà in Vaticano, ove sarà ricevuto dal Pontefice. Alle ore 13 i Ministri austriaci e ungheresi, assieme con le loro rispettive delegazioni, interverranno ad una colazione data in loro onore dal Principe Chigi, Gran maestro dell'Ordine militare di Malta. Nel pomeriggio, gli ospiti assisteranno a Tor di Quinto ad alcune esercitazioni della Scuola di cavalleria e dei carri armati. La visita del Presidente del Consiglio ungherese al Papa è stabilita per la mattina di martedì prossimo.

Una colazione ai giornalisti
ungheresi e austriaci

ROMA, 18

Oggi ha avuto luogo all'albergo Excelsior una colazione offerta dal Ministero per la Stampa e la Propaganda ai giornalisti ungheresi ed austriaci giunti a Roma in occasione del convegno tripartito. Erano presenti le LL. EE. il Ministro d'Ungheria ed il Ministro d'Austria.

Il litorale atlantico degli S. U. inondato

Ingenti danni e vittime nella Pennsylvania, nel Maine, nella Virginia, nel Cumberland e nello Stato di New York

NEW YORK, 18

Le inondazioni degli S. U. nel litorale atlantico, fra il Maine e la Carolina, in seguito alle forti piogge e alla fusione delle nevi, prendono proporzioni disastrose. Oltre a Johnstown in Pennsylvania, dove le acque hanno raggiunto i tre metri, obbligando la popolazione a rifugiarsi sulle alture, villaggi interi sono asportati dalle acque. Il numero dei morti aumenta rapidamente. Nello Stato del Maine i danni sono valutati a più di dieci milioni di dollari.

L'estensione del disastro

A Wheeling, nella Virginia occidentale le acque sono penetrate nelle acciaierie e nelle miniere obbligando parecchie migliaia di minatori e più di 10.000 altri operai ad abbandonare il lavoro. La popolazione di Cumberland ha dovuto sgombrare la città, avendo le acque raggiunto l'altezza di quattro metri. La forza della corrente rende il salvataggio quasi impossibile. Nella regione di Asheville, nella Carolina settentrionale, forti tempeste di neve hanno interrotto il traffico isolando parecchie città. Centinaia di scolari hanno passato la notte nelle scuole. Negli Stati di New Hampshire, Vermont, NewYork e Maryland i danni sono stati considerevoli. Le acque hanno distrutto numerose case e asportato un gran numero di ponti.

La situazione a Rossiber (Pennsylvania) in seguito alle inondazioni è talmente grave, che tutto il personale di soccorso della Croce Rossa nazionale di New York è mobilitato, come non succedeva dall'epoca delle inondazioni del Mississipì del 1927. In numerose località le acque hanno raggiunto già i 4 metri di altezza e continuano a salire in ragione di 5 cm. all'ora. Le squadre di soccorso sono inviate nei punti più pericolosi che si estendono lungo la frontiera del Canadà fino alla Carolina del Nord, dove i fiumi sono del pari in piena. Centinaia di persone sono isolate dall'acqua. I danni sono ingentissimi. Non si è potuto ancora calcolare le perdite di vite umane, giacchè tutte le comunicazioni sono interrotte. Finora sono segnalati dieci morti.

50 morti in Pennsylvania

La città di Johnstown che è rimasta isolata e i cui abitanti hanno dovuto rifugiarsi sui tetti, fu già distrutta nel 1879 in seguito a una inondazione causata dalla rottura di una diga. Duemila persone perirono in quella disgrazia.

Ulteriori notizie danno la misura sempre più grave del disastro. Le inondazioni che hanno colpito la Pennsylvania occidentale hanno già provocato oltre 50 morti tra quelle popolazioni e diecine di milioni di dollari di danni. I senza tetto sono già oltre 10.000 a Johnstown, 6000 a Cumberland nel Maryland ed altrettanti nei centri minori vicini. Il disastro odierno supera tutti i precedenti fino al 1889 e le piogge continuano a cadere con furia temporalesca. Nel territorio del New England un primo accertamento fa salire i danni a oltre 20 milioni. I fiumi di tale regione hanno già superato il livello raggiunto nel 1927, quando i danni superarono il centinaio di milioni di dollari.

Lo Stato di New York non si trova intanto in condizioni migliori, perchè v'imperversa da 24 ore una eccezionale bufera di neve. La città di Ithicany, ai margini delle due zone, è inondata nei quartieri bassi e coperta di alti strati di neve in quegli altri. Tutte le comunicazioni sono interrotte e i rifornimenti alimentari sono compiuti con barche a motore.

A mezzogiorno anche Pittsburg era allagata nella parte centrale e la borsa valori ha dovuto essere evacuata dagli operatori. Questa sera tutti i ritrovi pubblici sono chiusi, perchè allagati fino ai palchi di primo ordine. I danni anche qui superano la ventina di milioni.

Un incendio a Pittsburg

Ad aggravare la situazione un incendio è scoppiato poco prima del tramonto nella raffineria petroli della Società Waverly alla periferia della città, pure essendo lo stabilimento allagato al pianterreno. I pompieri e gli agenti di polizia si prodigano alacremente per circoscrivere il fuoco, allo scopo di evitare lo scoppio dei vicini serbatoi di benzina il quale, se avvenisse, spanderebbe la essenza sulle acque per largo raggio intorno, minacciando di distruzione un intero quartiere della città. Naturalmente tutte le comunicazioni nell'intera Pennsylvania sono del tutto interrotte: l'unico mezzo di trasporto è costituito dalle barche.

In serata la situazione di Pittsburg è stata definita tragica dalle autorità, perchè i fiumi che la attraversano e si congiungono ai suoi margini, e cioè il Menongalla e l'Allegheny continuano a ingrossare con ritmo pauroso.

Ripresa dei voli sovietici
nell'Artide orientale

WLADIVOSTOK (Urss), 18

I voli polari nel settore orientale dell'Artide sono stati ripresi. Quanto prima verranno inaugurate le nuove linee transartiche Nogaievo-Hamenskoie e Anadir-Uellen, che collegheranno la penisola di Ciukotka a Kabarovskoie. Nella prossima primavera verrà effettuato per la prima volta un grande volo dalle coste dell'Oceano Polare lungo tutto il Kolima. I piloti polari tenteranno di raggiungere le località più lontane del settore orientale dell'Artico e cioè la Baia Laurenzio, la Baia della Provvidenza, l'isola di Wrangel e Uellen. Aeroplani sovietici hanno già iniziato l'esame della situazione dei ghiacci nel bacino polare a nord dell'isola di Wrangel, allo scopo di dare le informazioni necessarie per la prossima spedizione polare del rompighiaccio «Sadko».

Nel sottosuolo austriaco
esisterebbero 25.600.000 tonnellate d'oro

VIENNA, 18

Il direttore dell'Istituto geologico austriaco prof. Lukas Wagen ha annunziato ieri sera che l'Austria sarà il paese aurifero dell'avvenire. Dando relazione dei suoi studi ad un consesso scientifico egli ha rivelato che le Alpi austriache contengono 25.600.000 tonnellate di minerale aurifero. La ricchezza di alcuni campi auriferi austriaci, secondo il Wagen è identica a quella di varie zone del Transwaal. Già gli Arcivescovi di Salisburgo e i duchi di Carinzia in passato avevano fatto uno sfruttamento rudimentale di alcuni filoni che poi furono abbandonati. Oggi, con i macchinari moderni e in conseguenza di vari fenomeni verificatisi in certi ghiacciai austriaci, è possibile riprendere lo sfruttamento di dette miniere e di iniziarlo in altri filoni scoperti dal Wagen. *(United Press).*

Chaplin e Paulette Goddard
si sposeranno a Singapore

SINGAPORE, 18

Sono state prese tutte le disposizioni perchè Charlie Chaplin, il comico dello schermo e Paulette Goddard, la sua compagna di viaggio, possano sposarsi qui oggi, non appena saranno arrivati da Manila. Gli agenti di Chaplin hanno provveduto ad ottenere un permesso speciale, perchè la celebrazione del matrimonio possa essere compiuta non appena la coppia sarà sbarcata.

Bollettino meteorologico
18 marzo

CITTÀ	Press. bar	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	sereno, agitato	+14	+ 6
Roma	staz.	misto, calmo	+16	+ 6
Torino	dim.	sereno	+12	+ 3
Milano	aum.	misto	+12	+ 4
Genova	var.	sereno, mosso	+15	+ 9
Venezia	aum.	sereno, mosso	+12	+ 5
Firenze	aum.	sereno	+13	+ 6
Ancona	aum.	misto, agitato	+12	+ 8
Bologna	aum.	sereno	+11	+ 5
Napoli	aum.	sereno, mosso	+14	+ 7
Taranto	aum.	coperto, mosso	+12	+ 7
Palermo	aum.	coperto, mosso	+13	+10
Catania	aum.	misto, mosso	+19	+ 9
Cagliari	staz.	sereno, calmo	+17	+ 7
Tripoli	aum.	cop., agitato	+19	+12
Messina	aum.	piovoso, calmo	+14	+ 9
Trento	—	—	—	—
Lecce	aum.	piovoso	+13	+ 6
Bari	aum.	piov., agitato	+14	+ 8
Sanremo	dim.	sereno, mosso	+17	+10
Bengasi	aum.	sereno, calmo	+22	+ 9
Rodi	staz.	misto, mosso	+18	+16
Rimini	aum.	sereno, mosso	+13	+ 7
Foggia	aum.	piovoso	+13	+ 6
Sassari	aum.	sereno	+11	+ 4

ROMA, 18 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Basse pressioni sull'Europa settentrionale con area di minimo sulla Norvegia centrale (740 mm.) e altre sull'Europa sudoccidentale con minimo ad ovest Siberia (747 mm.), pressioni relativamente basse dall'Italia meridionale.

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in miglioramento sulle regioni meridionali, stazionario sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggerella residua seguita da schiarite sul medio e basso versante adriatico vario sul rimanente. Venti: intorno a greco quasi forti sulle Venezie e sull'arco alpino, deboli in Val padana; prevalenza di correnti quasi forti o forti maestrali sul versante adriatico, grecali tendenti a ruotare verso levante sul rimanente. Temperatura stazionaria. Mare agitato o alquanto agitato con moto ondoso in diminuzione.

La morte di Venizelos

e le conseguenze sulla politica interna della Grecia

PARIGI, 18

Venizelos è morto questa mattina per complicazioni sopravvenute in seguito a un attacco di influenza. La malattia, da cui era stato colpito da tre settimane, non sembrò, a prima vista, che presentasse un particolare carattere di gravità; ma, data la tarda età del malato e anche i disturbi cardiaci di cui soffriva da molto tempo, la malattia non tardò ad aggravarsi e infine la debolezza cardiaca lo ha ucciso.

La salma di Venizelos sarà trasportata a Creta fra una settimana circa. Prima, probabilmente, sarà celebrato un servizio religioso a Parigi, ch'era il luogo di esilio dell'ex Capo del Governo greco.

Eleuterio Ciriaco Venizelos era nato nel villaggio di Murnies, nell'isola di Creta, il 23 agosto 1864. Figlio di un piccolo commerciante, fece i primi studi a Syra e quindi, laureatosi in diritto ad Atene, divenne avvocato nel 1887.

Giovanissimo ancora partecipò alle lotte irredentiste nella sua isola. Capeggiò nel 1897 l'insurrezione vittoriosa contro la Turchia. Nominato membro del Governo provvisorio cretese e capo del potere esecutivo, estese la sua azione politica in zone più vaste riuscendo a riformare nel 1910 la Costituzione della Grecia, di cui era divenuto uno degli uomini politici di primo piano.

Fondata l'unione balcanica, sostenne con essa la guerra vittoriosa contro la Turchia, ottenendo larghi benefici territoriali per il suo Paese.

Allo scoppio della guerra europea, lottò per l'intervento accanto all'Intesa franco-britannica. Lasciò il potere più volte in seguito all'opposizione del Re ai suoi progetti. Portatosi nel settembre 1916 a Salonicco, vi fondò una lega nazionale alleata con l'Intesa, determinando l'espulsione di Re Costantino. Nel giugno 1917 tornò ad Atene ove, da allora, esercitò poteri dittatoriali. Alla conclusione della guerra rappresentò la sua Patria alla Conferenza della pace.

Dopo il voto del popolo del 1920, favorevole alla Monarchia, espatriò, ma, rientrato in Grecia nel 1924, dopo la detronizzazione della dinastia, dovette, non ancora trascorso un solo mese di potere, riprendere la via dell'esilio. Richiamato quattro anni dopo da un plebiscito popolare, diventò, nel 1928 Capo del Governo. Fu rovesciato, dopo non molto, da una dittatura militare.

Astuto, combattivo, tenace conobbe fortunose alterne vicende. Il 6 giugno 1933 fu inseguito a colpi di rivoltella, ma scampò all'attentato. Ebbe non ultima parte nella rivolta del marzo 1935 e in seguito alla vittoria dei suoi avversari, dovette nuovamente riparare all'estero. La Corte marziale il 5 maggio 1935 lo condannava a morte in contumacia insieme al Generale Plastiras e ad altri noti uomini della sua parte. Ristabilita la Monarchia e ritornato Re Giorgio II ad Atene, Venizelos, il 4 gennaio 1936, inviava da Parigi al Sovrano un voto reverente, incitandolo a ristabilire l'unità nazionale scissa da un ventennio.

Un lutto e un auspicio

ATENE, 18

La notizia della morte di Venizelos, giunta stamane alle 10 ad Atene ha suscitato vivissima impressione. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie, e se quelli venizelisti intitolano la notizia: «Il sole della Grecia è tramontato» e «Il gigante della Grecia è scomparso», gli antivenizelisti, con molta cavalleria, rendono onore all'avversario temuto e odiato di ieri, rilevandone i meriti, le realizzazioni, la passione patriottica.

La «megala idea»

Certo lo scomparso ha reso alla sua Patria servizi indimenticabili, non solo, ma fu uno degli uomini di Stato dalla poderosa statura, al servizio di un minuscolo Paese, e i cui grandi successi, hanno finito talvolta per pesare come un maleficio. Da ciò, oltre che dal temperamento comune agli uomini politici greci, individualista e passionale fino al settarismo, l'alternativa delle vicende di questo grande, tante volte dominatore e altrettanto bandito dalla Patria, che pure ha sempre amato e servito con tutte le sue forze, concorrendo a renderla grande, anche se non è riuscito a farla tranquilla e unita.

Che gli attentati dei costantinisti nel 1920 e quello anche più feroce della coalizione conservatrice del 1933 sulla strada di Kefissia non sieno riusciti, risparmia alla Grecia una macchia incancellabile. Ma ch'egli sia morto in questo momento travagliato della situazione interna della Grecia, può considerarsi un segno consapevole del destino, per quanto non sia detto ch'egli non fosse ancora in grado di rendere altri segnalati servigi al suo Paese.

Fu accusato di ambizione testarda e qualche suo gesto potrebbe giustificare l'accusa, se non si tiene conto della statura dell'uomo, di tanto superiore a quella dei suoi avversari, che da tanta superiorità, più che persuasi, si sentivano offesi e irritati; ma il senso di responsabilità con cui riconobbe la restaurazione monarchica, la nobiltà con cui direttamente e indirettamente consigliò il Sovrano e i suoi aderenti politici, l'intervento ammonitore presso Demerzis per evitare alla Grecia avventure pericolose nelle spire dell'Intesa balcanica e della Piccola Intesa, l'offerta della sua esperienza e delle sue relazioni in favore del Paese, che pure l'aveva costretto all'esilio e condannato a morte, testimoniano della nobiltà dei suoi sentimenti, che quarant'anni di vita politica fortunata e fortunosa non hanno guastato.

Dopo la restaurazione

Pochi mesi or sono, con un plebiscito pressochè unanime fu richiamato in Grecia il Re; poche settimane or sono, nelle prime elezioni seguite alla restaurazione, il partito repubblicano dell'esiliato e condannato a morte, conquistava oltre la metà dei mandati parlamentari.

Tuttavia il partito vittorioso non poteva assumere il potere, malgrado avesse accettato e riconosciuto il nuovo regime. I suoi avversari, dopo il fallito colpo di Stato del maggio scorso, avevano approfittato per allontanare, specialmente dall'esercito, tutti gli aderenti di Venizelos, per cui i conservatori, da Cialdaris a Teothokis e Metaxas, poterono porre il loro veto a un Governo venizelista, anche senza Venizelos, appoggiandosi sui circoli militari.

L'intervento militare contro i venizelisti di Sofulis non è stato contro di lui e del suo partito, ma contro il suo capo assente eppure temuto: Venizelos. Ora che il grande è morto, una ragione di gelosia e di timori scompare con lui: mai nelle lotte politiche sono in gara uomini e ambizioni pari. Fra questi sarà più facile la comprensione e l'accordo.

Cialdaris e Theotokis non hanno avuto difficoltà di rilevarlo appena avuta notizia della morte; Metaxas, il fedele della Monarchia, ma forse l'uomo più intimamente patriota fra gli uomini politici greci, vuole inviare a Brindisi la più grande nave della flotta per rimpatriare la salma dell'astro scomparso.

Certo il partito liberale, se per la morte di Venizelos sta per perdere autorità nel Paese, nei suoi quadri guadagnerà di consistenza: il carattere autoritario del suo capo defunto, spesso gli procurava screzi, dissensi, abbandoni di uomini di valore, appunto perchè non sempre ligi alla sua volontà. Ma questo gioverà a una certa normalizzazione interna, e perchè ridotto di forze e perchè non potrà più farsi valere oltre a queste forze e fuori dell'ambito del normale gioco della politica parlamentare.

Il vecchio cretese muore, insomma, in buon momento per spianare la via a una distensione degli animi e a un'intesa interna invano da tutti invocata da un ventennio. Rende, seppure involontariamente, anche così un servizio al Paese, che ora può senza il velo della paura e della passione, riconoscerne la grandezza e onorarne i meriti con una unanimità commovente e di buon auspicio per l'avvenire.

L'omaggio di Re Giorgio
e del Governo di Atene

ATENE, 18

Per la morte di Venizelos Re Giorgio, il Presidente del Consiglio Demerzis e tutti i capipartito hanno inviato telegrammi di cordoglio alla famiglia del defunto. Il Re ha incaricato il Ministro di Grecia a Parigi di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona in suo nome sul feretro di Venizelos.

Il Ministro della Guerra Metaxas ha dichiarato che una nave da guerra della flotta ellenica verrà inviata a Brindisi per recare a Creta le spoglie del grande uomo di Stato, dove avrà luogo la tumulazione. Una delegazione del partito venizelista con a capo Gonatas e Jalmidis, è partita oggi alla volta di Parigi per partecipare alle onoranze funebri.

...e aeroplani abissini distrutti

...che il governatore del Tembien si sottomette

Comunicato N. 158

ROMA, 18

...Ministero per la Stampa ...Propaganda dirama il se...te Comunicato N. 158:

...Maresciallo Badoglio te...fa:

...sud del lago Ascianghi la ...a aviazione ha individua...ue apparecchi etiopici di «Potez» con tinteggiatu...imetica, fermi nella pia...di Ciolle Amadir. Non ...te la violenta reazione di ...oncini contraerei i nostri ...recchi, portandosi a bas...uota, riuscivano a colpire ...ieno quelli etiopici e a ...uggerli.

...a i numerosi capi presen...i in questi ultimi giorni ...i loro armati, per sotto...ersi ai nostri Comandi ...ari, sono segnalati il deg... Amarè Gheresillassi, ex ...rnatore del Tembien e ...ettore di un figlio di ras ...m, e il deggiac Berhè Ha... figlio del defunto ras Ha...e capo della regione Am....

...ulla di notevole sul fronte ...alo.

Intendenza; non solo, ma tutta un'opera di verifica, controllo e messa a punto fu compiuta per gli apparati telefonici, per quelli radio e per tutti gli altri numerosi che oggi la tecnica ha messo a disposizione degli eserciti. Anche il problema idrico impose provvidenze vaste e molteplici, per consentire il trasporto in qualsiasi momento e in qualsiasi località dell'approvvigionamento di acqua abbondante e sana. Quindi, non solo captazione di acque, ma anche potabilizzazione, distribuzione, costituzione di riserve. Per tali scopi furono distribuiti ai reparti idrici del Genio pozzi Northon, motopompe, pompe a mano, tubazioni, filtri portabili, cassoni metallici di capacità variabile fino a 3000 litri, serbatoi metallici someggiabili.

Per il servizio sanitario pure furono attuate numerose provvidenze dai reparti del Genio e dagli organi dell'Intendenza, come impianti speciali, potabilizzatori, stufe, cucine presso i numerosi ospedali e ospedaletti, distribuzione e impianto per le autorità sanitarie più avanzate di numerose tende. E tutto questo gigantesco insieme di lavori e di rifornimenti fu compiuto naturalmente senza interrompere la normale attività del Genio, quali i lavori stradali, quelli idrici, costruzione di baraccamenti e di forni in tutto l'estesissimo territorio coloniale; complesso poderoso di lavori e rifornimenti, che richiede normalmente un movimento globale di oltre 5000 quintali al giorno e l'opera instancabile di diecine di migliaia di uomini.

Una colonna di 650 autocarri

Per il servizio di trasporto e di tappa fu provveduto impiegando automezzi finchè le strade lo permettevano, e poi di muli e cammelli, e in tal modo fu sempre possibile assolvere ogni compito. Oltre 900 autocarri furono adibiti al trasporto di viveri e munizioni.

Per citare poche altre cifre diremo che un'intera Divisione in 18 ore fu trasportata da Massaua a Adigrat e in altre 10 ore da Adigrat a Macallè: colonna unica di 650 autocarri. Nessun incidente. Tutto il materiale di un'altra Divisione fu trasportato dal settore di Entisciò a Macallè in 24 ore: colonna unica di 120 autocarri. E dove le macchine non potevano più giungere, fu impiegato il numero complessivo di 10.000 quadrupedi; cioè 6000 cammelli e 4000 muli, esclusi i quadruped. assegnati regolarmente alle varie unità. Sono aride cifre ma dimostrano l'entità del lavoro compiuto anche nel campo logistico, quella che assicura la felice riuscita delle operazioni specialmente in territorio coloniale.

...un vano assalto a Debra Markos ...egus avrebbe rinunziato ...dominare sul Goggiam

GIBUTI, 18

...ultime notizie che si hanno cir... rivolta nel Goggiam, che come ...etto, dopo qualche breve sosta ...a ripresa, dimostrano la gra...ella situazione per il Governo ...dis Abebà. Sembra infatti che ...tativo etiopico di procedere ...cupazione di Debra Markos sia ...miseramente. A sud di questa ...infatti, le truppe del negus si ...anguinosamente scontrate con ...tosi. Questi ultimi avevano in...to, a quanto si dice, quattro ...e di artiglieria e numerose ...gliatrici a difesa della città in ...posizione dominante. Dopo es...ritirati una prima volta, gli ...i hanno tentato di scalare il ...e delle montagne che domina...bra Markos, ma anche questa ...sarebbero stati respinti sotto ...iolenta pioggia di pietre fatte ...e loro sopra dai ribelli. Duran...notte, i goggiamesi hanno fe...ato la loro vittoria, che si cre...bia definitivamente liberato il ...m dagli abissini. Ad Addis ... si è vivamente impressionati ...uesta sconfitta e gli ambienti ...li avrebbero deciso di non in...ire ulteriormente.

...grande ponte inaugurato dal Generale Graziani

FRONTE SOMALO, 18

...enerale Graziani ha inaugura...i il ponte ad otto arcate sul ... della nuova strada da Bulu ...a Belet Uen, costruita dalle ...ranze italiane e indigene. La ... si può considerare come un'o...veramente romana e mette in ...oni di traffico aperto questo ...rso in qualunque contingenza. ...erale Graziani si è messo alla ...degli operai ed ha percorso a ...il nuovo ponte, al canto di ...nezza». L'entusiasmo per la ...ale e guerresca cerimonia è ...vivissimo.

...ssale sforzo dell'Intendenza ...umentato da nuove cifre

ROMA, 18

...aresciallo Badoglio in uno dei ...apporti al Duce ha illustrato ...ntesco lavoro compiuto dalla ...enza durante la battaglia del...rtà. I dati che seguono com...o con maggiori dettagli il ...o fatto dal Comandante su... delle truppe e testimoniano ...rfetto funzionamento d'ogni ...o necessario all'efficienza del...tre truppe.

...Rifornimenti e collegamenti

...impianti dei numerosi e sva...mezzi di collegamento necessa... grandi masse operanti e i re...del Genio esplicarono un'opera ...tamente superiore ad ogni elo... Occorreva superare distese di ...o impervio ed alpestre, nelle ...lo stendimento di collegamen...lo richiede lavoro e tempo no... I fili in genere venivano dap... distesi a terra; successive ...e provvedevano a sollevarli ...li di circostanza da sostituir... con palificazioni regolamenta...rmanenti. Così fu possibile ...nere sempre uno stretto colle...to fra Comandi e truppe, fat...ndamentale di felice successo. ...e in questo campo grandioso ...lavoro necessario per l'esecu... dei rifornimenti occorrenti da ... della Direzione del Genio di

Una nuova protesta italiana
contro l'abuso etiopico della C. R.

GINEVRA, 18

Il Segretario generale della Società delle Nazioni pubblica oggi un telegramma del Governo italiano firmato da S. E. Suvich, nel quale sono innanzi tutto riprodotte le informazioni con cui il Maresciallo Badoglio a suo tempo fece giustizia delle grossolane calunnie di Addis Abebà circa il preteso bombardamento di un'ambulanza che in realtà non era che un accampamento militare. La nota quindi continua:

«Il Governo italiano deve inoltre segnalare le violazioni ripetute e flagranti alle disposizioni della convenzione di Ginevra; poichè il fatto che da parte abissina si sia tirato a parecchie riprese contro gli aeroplani italiani in prossimità della zona neutra, costituisce un abuso dell'emblema della Croce Rossa. Il Governo italiano deve egualmente denunziare come completamente e assolutamente infondate le proteste etiopiche tendenziosamente formulate nei telegrammi che vi sono stati già indirizzati.

Il Governo italiano, che nel suo memoriale inviato alla Società delle Nazioni il 28 febbraio scorso ha avuto occasione di denunziare numerosi casi di abuso dell'emblema della Croce Rossa da parte etiopica, deplora vivamente che questi stessi abusi continuino in violazione dei principii fondamentali della convenzione di Ginevra. Vi prego di comunicare il presente telegramma a tutti i membri della Società delle Nazioni.»

Un'erma al Duca degli Abruzzi
scoperta solennemente a Torino

TORINO, 18

Stamane all'Augusta presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il conte di Torino, ossequiati al loro arrivo da S. E. il Sottosegretario alla Giustizia Tumedei, in rappresentanza del Governo fascista, di S. E. il Conte Calvi di Bergolo e di tutte le autorità, è stata solennemente inaugurata nel grande edificio scolastico dedicato al Suo nome una erma del Duca degli Abruzzi di cui ricorre il terzo anniversario della morte. Presenziavano la cerimonia le rappresentanze delle Forze Armate, delle Organizzazioni del Regime, le scolaresche ed una vasta folla di popolo. Dopo la benedizione impartita da mons. Marengo, la figura dello Augusto pioniere è stata esaltata dal Vicepodestà, cui ha risposto ringraziando il R. Provveditore agli Studi. Tutte le autorità convenute hanno quindi reso omaggio all'erma che ricorda il Principe scomparso.

Grande sottoscrizione antisanzionista
fra gli italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

Si è iniziata oggi la grande sottoscrizione tra gli italiani di tutto il Brasile pro resistenza antisanzionista che si prevede riuscirà una magnifica affermazion di alto patriottismo.

L'Inghilterra intende stabilizzare
le sue forze armate in Egitto

LONDRA, 18

Dopo una settimana di pausa, i negoziati anglo-egiziani sono stati ripresi ieri l'altro al Cairo, ma sull'andamento delle discussioni non è possibile apprendere nulla dalla stampa inglese, la quale evidentemente si uniforma ad una parola d'ordine, quella di mantenere a tale riguardo il più stretto riserbo. In taluni circoli londinesi si esprime infatti il convincimento che i giornali sieno stati consigliati ad ignorare o quasi le fasi dei negoziati, allo scopo di non intralciarne con intempestive informazioni il regolare andamento.

Si sa soltanto che alla ripresa delle discussioni, la delegazione egiziana ha presentato la risposta elaborata da una sottocommissione alle proposte formulate recentemente dall'Alto Commissario britannico Sir Miles Lampson a riguardo della questione della difesa. La risposta è stata redatta da Sidky Pascià, ma sul tenore di tale risposta non si hanno finora informazioni precise. Nei circoli meglio informati di Londra si esprime il parere che una delle difficoltà delle trattative anglo-egiziane sia costituita dal problema del Sudan. Questo problema rimase insoluto quando vennero interrotte le trattative del 1930. Allora Henderson parlando a nome del Governo di Londra, diede assicurazioni alla delegazione egiziana circa la possibilità di riprendere in qualunque momento le trattative sulla questione che fu l'unica o almeno la più importante rimasta allora insoluta. Come si ricorderà, prima che si riprendessero recentemente le trattative, il Governo di Londra insistette perchè, oltre a cercare una soluzione per la questione del Sudan, venisse rimesso sul tappeto un problema che si considerava già risolto nel 1932, quello cioè della posizione militare dell'Egitto. Pure protestando contro la riesumazione di tale problema, che era contraria agli impegni assunti da Henderson, gli egiziani hanno finito per accedere alla richiesta britannica accettando di discutere anche il problema militare in attesa della Conferenza che dovrebbe tenersi a Londra se e quando saranno stati risolti in linea preliminare i due problemi del Sudan e della difesa dello Egitto. Nel 1930 s'era convenuto che le truppe britanniche sarebbero state mantenute soltanto nella zona del Canale di Suez per proteggere adeguatamente quella vitale via di comunicazione. Ora il Governo di Londra insiste nel voler aumentare le forze armate britanniche in Egitto e a quanto viene riferito, insiste particolarmente nel volere mantenere guarnigioni al Cairo e ad Alessandria considerando le due città come importanti centri per le forze armate britanniche. Sembra ora che gli egiziani, pur dimostrandosi assolutamente contrari al mantenimento di guarnigioni permanenti in tali città, sieno disposti a transigere accettando che forze armate britanniche rimangano, non soltanto nella zona del Canale, ma anche nel deserto ad occidente di Alessandria. Comunque, è da ritenere che in Egitto prevalgano sempre le correnti che sono improntate a diffidenza nei riguardi delle intenzioni britanniche, poichè è diffuso il convincimento che dietro le ragioni strategiche addotte dagli inglesi per giustificare le loro richieste, si nasconda il proposito di controllare sempre più strettamente gli affari interni dell'Egitto. *(United Press).*

Commovente gesto di una famiglia romena
in onore di Birago e Minniti

BUCAREST, 18

Un commovente gesto simbolico di ammirazione per l'eroismo dei combattenti italiani nell'A. O. ha compiuto la famiglia del notaio Vittorio Potescu, di una cittadina della Dobrugia, la quale ha rimesso alla Legazione d'Italia alcuni oggetti di oro accompagnandoli con le parole: «Per onorare la memoria degli eroi Birago e Minniti».

Gli spedizionieri svizzeri
intendono essere indennizzati

BERNA, 18

La Federazione svizzera degli impiegati ha terminato la sua inchiesta sulla situazione creata agli spedizionieri di Chiasso dalle sanzioni. Nel suo rapporto essa osserva che «la crisi generale, con i suoi effetti, è un fenomeno contro il quale ogni lavoratore deve contare. Le sanzioni, invece, sono misure di carattere politico, indipendenti dal regime economico, ma che possono pregiudicare gravemente. Il danneggiato può rivolgersi per un compenso a colui che ne è la causa». In altre parole, se il traffico delle case di spedizione è stato danneggiato in seguito a misure sanzionali preso dalla Confederazione, la Confederazione ha l'obbligo di intervenire. La Federazione rileva quindi che a Chiasso non si registrano soltanto gli effetti delle sanzioni applicate dalla Svizzera nei confronti dell'Italia, ma anche di quelle applicate dall'Inghilterra e dalla Francia, poichè il traffico commerciale di questi Paesi che passava per il Gottardo è cessato quasi completamente. La Federazione formula quindi le sue conclusioni domandando, fra l'altro, che l'inchiesta sia notificata alla S. d. N. per le rivendicazioni del caso.

400.000 lire offerte al Duce
dalla R. Guardia di Finanza

ROMA, 18

S. E. il Generale Calcagno, comandante della R. Guardia di Finanza, ha consegnato al Vicesegretario del P. N. F. perchè sia messa a disposizione del Duce, la somma di lire 400.000 raccolta fra i militari del corpo. Ha inoltre dato notizia delle seguenti offerte alla Patria fatte dal personale dipendente: oro kg. 59, argento kg. 234, valute estere: 285 franchi francesi, 1 sterlina oro, 2 franchi svizzeri, 20 polizze di assicurazione per lire 19.500, denaro liquido lire 16.423, metalli non pregiati per oltre 11 tonnellate.

Il Duce ha assegnato la somma suindicata nel modo seguente: lire 200 mila alle Opere Assistenziali, lire 100 mila per premi di natalità e nuzialità e lire 100 mila per l'erigenda mole Littoria.

Il Principe Umberto assume il Comando
del Corpo d'Armata di Napoli

NAPOLI, 18

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha assunto la carica di Comandante del 10.o Corpo d'Armata. Il Gen. Bobbio, Comandante designato d'Armata, ha presentato il nuovo Comandante agli ufficiali generali; il Gen. Rolando Ricci, che lascia il comando del 10.o Corpo di Armata, ha rivolto un devoto saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte.

COME IL GENIO DELLA NAZIONE FRONTEGGIA IL 5° MESE DI ASSEDIO

Il gran rapporto dell'intelligenza a Milano

aperto da un fiero discorso di S. E. Alfieri

MILANO, 18

Il convegno delle forze culturali ed artistiche dell'Alta Italia, qui indetto dalla sezione milanese dei professori universitari dell'Associazione fascista della scuola, ha assunto l'aspetto di una imponente rassegna delle energie di fede e di intelletto che formano la insopprimibile ricchezza dell'Italia fascista.

Data significativa

Mentre si inizia il quinto mese di un assurdo ed ingiusto assedio economico verso la Patria, la grandiosa adunata, che si è svolta nel pomeriggio al Teatro alla Scala, è assurta ad eccezionale significazione delle tendenze del pensiero, della scienza, della coltura e dell'arte al servizio di una missione storica e di un ideale sacro quali si compendiano nelle mete assegnate alla Nazione dal genio romano del Duce. Un vero esercito della parte più eletta della popolazione di ben 34 provincie si è adunato oggi, gremendola così, da farla apparire insufficiente, nella vastissima superba sala del Piermarini. Tutti i maggiori esponenti della scienza nelle sue più elevate espressioni, della letteratura, nella varietà dei suoi compiti, delle arti, nelle molteplici manifestazioni, dalla poesia alla scultura, dalla pittura alla musica, dal teatro all'architettura, erano convenuti da ogni centro della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, delle Tre Venezie ed ancora attraverso rappresentative personalità da altre regioni della penisola, portando una adesione plebiscitaria a questo convegno del pensiero e dell'azione. Sin dal mattino è cominciato l'afflusso dei partecipanti all'adunata, che è poi continuato nel pomeriggio, dando alla città un movimento di speciali visitatori che per la loro speciale competenza si adunavano dove particolarmente pulsa la vita intellettuale milanese.

Ad iniziativa dell'Istituto «Luce» e della Sezione di Milano dell'Istituto coloniale fascista, nelle prime ore del pomeriggio si è svolta per i partecipanti al convegno, in uno dei maggiori cinematografi, la proiezione di un programma «Luce» mostrante la grandiosa impresa che nell'A. O. stanno compiendo soldati, Camicie Nere ed operai d'Italia.

Il saluto del Fascio primogenito

Il Teatro alla Scala si è andato poi affollando di professionisti ed artisti, di magistrati e di insegnanti, che rappresentavano attraverso nomi di alta fama le Università e gli istituti di scienza e di cultura, le accademie, i conservatori, le organizzazioni sindacali dei professionisti ed artisti e le associazioni intellettuali. Pubblico di eccezione ha in breve gremito la vasta platea, la quadruplice fila dei palchi e le spaziose gallerie dànno alla maestosa sala un aspetto spiccatamente suggestivo. Sono presenti le maggiori autorità cittadine: un gruppo di Accademici d'Italia e di Medaglie di oro, i Rettori magnifici delle Università di Milano, Pavia, Torino, Genova, Padova, i presidenti degli istituti e delle accademie di Venezia, Trieste e Torino. Il Cardinale Arcivescovo si era fatto rappresentare.

Quando alle 16,15 il Sottosegretario S. E. Alfieri, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, delegato dall'on. Serena a rappresentare il Partito, e dal Podestà fa il suo ingresso sul palcoscenico, imponente vibra la espressione di solidarietà operosa di austera disciplina e di totalitaria fede da cui sono animate tutte quelle migliaia di uomini di scienza e di pensiero, nell'intento di servire la Patria agli ordini del Duce. Tutti sono in piedi ed applaudono, mentre una banda intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Segretario federale ordina il saluto al Re e al Duce, cui risponde con passione tutta l'adunata alla quale il Federale reca il saluto del Direttorio del Partito e del Fascismo milanese.

Prende la parola il Podestà per portare, a nome della città fucina dell'intervento e culla del Fascio primogenito, un cordiale e fervido saluto a tutti gli ospiti e termina il suo discorso elevando un commosso e reverente pensiero ai nostri invitti fratelli che nell'Africa Orientale, di vittoria in vittoria, mirabilmente rivendicano e consacrano i fulgidi olocausti di 40 anni or sono, rinverdiscono l'alloro di Vittorio Veneto.

Il discorso è calorosamente applaudito. Quindi, accolto da una manifestazione di viva simpatia e salutato da vibrantissimi applausi, prende la parola il sottosegretario alla stampa e propaganda.

Scienza e arte nella concezione fascista

S. E. Alfieri ha rilevato come non sia senza un profondo significato che le forze intellettuali dell'Italia si adunino a Milano, la città che da più di un secolo è uno dei centri spirituali e culturali più attivi della Nazione. Egli ha quindi rivolto un viva elogio agli iniziatori e organizzatori dell'odierno convegno, osservando che, chiamando a raccolta tutte le forze culturali della Alta Italia, essi hanno ancora una volta voluto dimostrare che non esiste scienza degna di questo nome, se èè lontana dalla vita. Ciò ha portato l'oratore a contrapporre a questa concezione viva e feconda della cultura, quell'altra concezione rappresentata da alcuni centri intelletuali europei, che si ispira ad astratti ideali e che vorrebbe trovare la massima consacrazione della cultura nell'assoluta indifferenza verso le cose del mondo.

Questi fautori di un intellettualismo che si pone contro la storia vivente — ha proseguito l'on. Alfieri — servono, ne abbiano o no la coscienza, degli interessi politici, delle posizioni acquisite, delle egemonie che si oppongono alle vitali necessità del popolo italiano. Non è senza ragione che questi intellettuali che sono scesi in campo in nome del pacifismo e della giustizia assoluta, si sono schierati in difesa delle sanzioni, in difesa dell'assedio economico di cui ricorre oggi il compimento del quarto mese e che segnerà una data vergognosa per la storia della civiltà occidentale. Dichiariamo che a questo intellettualismo è preferibile la franca opposizione degli interessi materiali, la schietta dichiarazione di quelle rivalità che si reputano a torto minacciate.

Fronte unico

Contro la nefasta azione di queste forze negative nel campo della cultura e del pensiero, S. E. Alfieri ha rilevato fieramente l'immagine dell'Italia, erede e depositaria della più insigne tradizione civile che la storia ricordi, artefice da 30 secoli sotto l'insegna della «romanitas» e della «cristianitas» di una opera incomparabile di educazione spirituale. Di fronte a questo Paese che tenta le sole vie di uscita della sua espansione, schiudendo al suo passaggio il cammino al progresso e sciogliendo i ceppi della servitù, sta un eterogeneo aggregato etnico, nella anacronistica struttura del quale è il deposito di una barbarie refrattaria ad ogni spontanea trasformazione.

Mai — ha affermato l'oratore — insulto peggiore alla cultura, alla libertà, allo spirito, è stato arrecato di quello che è stato perpetrato a Ginevra, dove si è preteso di istituire una assurda equipollenza fra la Nazione che ha creato i maggiori capolavori dello spirito e un'orda di genti barbariche che praticano la tortura e la schiavitù.

L'oratore è quindi passato a rilevare l'opera della scienza italiana in questo particolare periodo della vita e della storia d'Italia, ricordando come essa abbia costituito spontaneamente e irresistibilmente un fronte unico contro le sanzioni, animata da quell'impulso morale creato dal Fascismo, a cui si deve la magnifica ripresa di ogni attività nazionale.

Per la potenza e la grandezza della Patria

Mai — egli ha soggiunto — come in quest'ora Stato e popolo, pensiero e azione, cultura e politica, furono altrettanto solidali. Questa concordia dà veramente la misura dell'unità nazionale operata dal Fascismo e che si traduce in uno stile di vita oroginale ed inconfondibile. E' a Mussolini che dobbiamo questa rivincita. Ed è a lui che ricorre il nostro pensiero tutte le volte che avvertiamo l'incalcolabile progresso compiuto dalla Nazione italiana in questi ultimi venti anni. E' a Lui che avvertì in tempo la necessità della autonomia della scienza e della tecnica italiana e predispose i mezzi adeguati al fine, che si deve se la tecnica italiana può vantaggiosamente reagire all'infame assedio economico che trova preparata ed agguerrita e sotto lo stimolo delle pratiche necessità tutta quanta la nostra economia, ordinata e potenziata nel sistema corporativo.

Affermato quindi che non è lontano il giorno in cui la cultura italiana potrà registrare come il suo massimo trionfo l'avere liberato l'Italia dalle numerose e pesanti servitù economiche verso l'estero, l'oratore ha concluso:

«Si vedrà, si constaterà ancora una volta la verità di quel principio dell'etica fascista che non ammette una scienza separata dalla vita, una cultura inerte incapace di avvertire gli impulsi e di aderire alle necessità del tempo nostro. Solo a questa condizione gli uomini di pensiero sono anche uomini di azione; perchè un pensiero che non sa tradursi in azione, che non sa modificare la realtà, che non sa suscitare impulsi innovatori e creativi, non è un pensiero, ma una astrazione, una illusione, un rifugio degli impotenti e degli oziosi. Contro costoro noi ci schieriamo fermissimamente, dando la nostra simpatia e più fervida solidarietà a coloro che hanno e sentono la gloria di un travaglio spirituale e di un pensiero creatore e che questo mettono al servizio di un'alta idealità: La potenza e grandezza della Patria».

Gli altri oratori

Dopo i prolungati applausi che hanno salutato le parole di S. E. Alfieri, parla il fiduciario nazionale della Associazione fascista della scuola. Egli afferma che la scuola italiana fa corpo con la massa di tutti i suoi valori con quell'esercito che è costituito dalla totalità del popolo italiano.

Il Convegno prosegue quindi con le relazioni esprimenti in una fascistica sintesi il pensiero e l'animo delle diverse categorie nel comune compito di contribuire all'affermazione civilizzatrice alla sua resistenza ed alla sua immancabile vittoria. Parlano in questo senso il prof. Foà per l'Associazione della scuola, Gino Rocca del Sindacato professionisti e artisti e S. E. Romagnoli, Accademico, che rileva il compito dell'arte della poesia, elemento di elevazione umana che si eterna nel nome di Roma. Interloquisce poi Padre Gemelli, Rettore magnifico dell'Università cattolica, il quale esalta lo spirito veramente eloquente che in questa solenne circostanza dànno le forze culturali di Italia e che è una nuova dimostrazione della unità del pensiero e di azione del popolo italiano.

Prende quindi la parola la prof. Castellani, Presidente dell'Associazione delle donne professioniste e artiste, la quale rileva la parte presa dalla donna colta italiana nell'attuale momento politico ed economico. Il prof. Cambi dell'Università di Milano, accenna alle scuole superiori come a viventi fucine della pura scienza latina, mentre l'avv. Quaglia, Preside della Provincia di Torino, esalta la prova di vigoria spirituale che sta offrendo il popolo italiano.

Vibrante messaggio al Duce

Chiude l'adunata il prof. Ferri, per gli enti culturali, che riassume la significativa manifestazione e dà lettura del seguente fervido messaggio al Duce:

«Duce, i rappresentanti delle forze culturali dell'Alta Italia, convenuti nella città del Fascismo primogenito, dell'intervento e della Rivoluzione da tutte le province della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e delle Tre Venezie il giorno 18 marzo dell'anno 14.o dell'Era Fascista, all'inizio del quinto mese delle sanzioni economiche, inviano un saluto all'Esercito combattente in Africa Orientale che ha vendicato i gloriosi Caduti del 1896. Riaffermano l'improrogabile necessità dell'impresa reclamata dalla sicurezza delle nostre Colonie minacciate con ogni sorte di frode e di aggressione oltre che da ragioni di civiltà e di legittima espansione del lavoro italiano. Ricordano con simpatia gl'intellettuali che si affermano solidali con l'Italia riconoscendone i diritti imprescrittibili ed i suoi doveri verso la storia e nella rinnovata unità della coscienza nazionale operata dal Fascismo. Esprimono l'inestinguibile fede nell'avvenire della Rivoluzione ed a Voi la riconoscenza di tutto il popolo italiano per la Vostra inflessibile volontà di vittoria».

Orchestre nei cinematografi
ove si abolisca l'avanspettacolo

ROMA, 18

Tra la Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo sono stati presi in esame i mezzi più idonei a dare pratica attuazione alla mozione approvata dalla Corporazione dello spettacolo per favorire l'assunzione di complessi orchestrali nei locali in cui si sia abolito o si abolisca l'avanspettacolo o nei quali comunque la Federazione di un trattenimento musicale possa costituire un utile completamento del programma.

Dopo ampia e cordiale discussione, è stato convenuto, in un accordo che reca la data del 1.o corrente, quanto segue: 1) Presso i locali nei quali sia stato abolito o si abolisca l'avanspettacolo, le parti assumeranno particolare impegno di svolgere nel modo più efficace un accordo diretto a promuovere la costituzione di complessi orchestrali. 2) Presso i locali nei quali normalmente non sia in uso l'avanspettacolo, ma che siano ritenuti particolarmente adatti per la esecuzione di prestazioni orchestrali come completamento del programma, le Federazioni eserciteranno concordemente la loro opera di convincimento per agevolare la formazione dei predetti complessi orchestrali. 3) Allo scopo di assicurare la dignità dell'esecuzione orchestrale e far sì che il provvedimento possa sensibilmente favorire il riassorbimento dei disoccupati, le parti terranno conto, riguardo ai fini di cui sopra, della capacità dei singoli locali quale risulta dalla classificazione effettuata dalle R. Prefetture per la proiezione obbligatoria dei film «Luce».

Il censimento del grano

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1) A partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936 è conferito agli ammassi provinciali competenti e non può essere alienato altro che a mezzo degli ammassi predetti in esecuzione di disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Sono fatte salve le quantità denunciate, riconosciute occorrenti al fabbisogno del detentore, dei suoi coloni e degli altri dipendenti. Esse non possono formare oggetto di atto di alienazione.

Art. 2) I contratti di compra-vendita di grano che alla data d'entrata in vigore del presente decreto non siano stati ancora eseguiti con la materiale consegna della merce, cessano di aver vigore e non dànno luogo a rimborso di spese nè a indennizzi di sorta tra le parti contraenti. La presente disposizione si applica anche ai contratti solo parzialmente eseguiti alla data predetta per la parte di contratto non ancora eseguito. Il grano oggetto dei contratti che cessano di aver vigore, è conferito anch'esso agli ammassi e non se ne può disporre se non con le modalità stabilite dall'articolo 1 del presente decreto.

Art. 3) Fino a che l'ammasso provinciale non abbia predisposto la vendita a sensi dell'articolo 1, il grano continuerà ad essere conservato presso gli attuali detentori, i quali ne risponderanno quali consegnatari.

Art. 4) Chiunque sottragga il grano alla destinazione stabilita nelle disposizioni precedenti, ovvero prenda parte a contraffazioni in difformità dalle disposizioni medesime, è punito con la pena dell'ammenda, la quale, nei casi più gravi, può estendersi fino al valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

I contratti stipulati in difformità dei precedenti articoli sono nulli di pieno diritto.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. - 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, domenica 22, alle ore 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri, domenica 22 corr. alle 9, alla Caserma M.D.I.C.A.T.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti al C.R.N., II squadra, domenica 22 corr. alle 9, Caserma M.D.I.C.A.T.*

Corso operai di batteria. *Gli appartenenti al corso operai, domenica 22 alle ore 8, davanti la chiesa di S. Giovanni di Guardiella.*

G. U. F.

Pallaovale. *Oggi 19 corr. alle 10, ha luogo allo Stadio del Littorio una partita di allenamento. Si raccomanda vivamente ai componenti la squadra di non mancare.*

Sezione vela. *I seguenti camerati: Babich, Milazzi, Servadei, Jereb, Genovese, sono invitati a trovarsi presso la sede del R.Y.C.I. (Molo Sartorio 1), per un'uscita collettiva di allenamento, alle 14 precise.*

F. G. C.

Sezione palla-ovale. *Prossimamente avranno inizio gli allenamenti di palla-ovale per la formazione della squadra federale rappresentativa che parteciperà ai Campionati nazionali. I Giovani Fascisti che intendono praticare tale gioco devono rivolgersi al Comando federale (ufficio sportivo), seralmente, dalle 18.30 alle 19.30.*

Sezione pugilato. *Tutti i Giovani Fascisti che intendono praticare il pugilato devono rivolgersi all'Accademia Pugilistica Triestina (via S. Nicolò 4, p. II), dove è stata istituita una sezione pugilato.*

Squadra mitragliatrici pesanti. *Tutti gli appartenenti a questa squadra sono comandati di trovarsi sabato, alle 14.30, precise, in piazza Verdi, in divisa completa, per la consueta lezione pratica.*

O. N. D.

Il secondo sabato teatrale. *La Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi reciterà sabato, alle 16, la commedia in tre atti di Luigi Pirandello: «Ma non è una cosa seria». Sarà questo il secondo sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro, manifestazione che indubbiamente avrà piena riuscita, visto il favore che l'organizzazione ha incontrato ormai fra le classi dopolavoriste. I posti che ancora sono disponibili possono essere ritirati al Dopolavoro provinciale e nelle sedi dipendenti.*

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera e lunedì prossimo, ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento, le lezioni sono sospese.*

G. R. F.

G. R. F. «Mario Trevisan». *I camerati abitanti entro i limiti della VIII zona che non hanno ancora provveduto a far timbrare la loro tessera, sono invitati a farlo entro il 31 corrente. Gli uffici del Gruppo, in campo S. Giacomo 5, sono aperti giornalmente dalle 18 alle 20.30.*

OPERA BALILLA

715.a Legione - Centuria territoriali. *Gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria territoriali, sono comandati in servizio per mobilitazione generale domenica 22 marzo 1936-XIV. Divisa di marcia. Adunata alle 6.30 alla Casa Balilla «Brunner».*

FASCIO FEMMINILE

Invito. *Le Giovani Fasciste che vogliono intervenire alla commemorazione di padre Giuliani in Sala Littorio, venerdì alle 21, si raccoglieranno davanti alla Federazione un quarto d'ora prima, in divisa.*

La commemorazione di Padre Giuliani

avrà luogo domani alle 21

Contrariamente a quanto è stato già pubblicato, la commemorazione dell'eroico Padre Giuliani, indetta per le ore 19, verrà tenuta invece alle ore 21 di domani in Sala del Littorio, e ciò a causa il ritardato arrivo dell'oratore, don Filippo Robotti.

L'Associazione Nazionale del Fante invita i soci a partecipare alla commemorazione di Padre Giuliani, che sarà tenuta in Sala del Littorio domani alle 21.

Premiazione e consegna di tessere

all'Istituto tecnico «L. da Vinci»

Ieri, all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», si è svolta la duplice, significativa cerimonia della consegna delle tessere dell'Opera Balilla e della Lega navale per l'anno XIV e della premiazione dei vincitori delle varie gare interne.

Dopo un breve discorso del preside, il cent. prof. Tito Tonelli fece l'appello dei Caduti e lesse la formula del giuramento, cui seguì la consegna delle tessere. Vennero quindi dichiarati vincitori nella gara di propaganda per la Cassa scolastica: Alvise Abbiati, Tullio Cumbat, Oliviero Bernabei, Vittoria Navarra e la classe II C) del corso inferiore.

Furono ancora premiati nel concorso di recitazione: Jolanda Vidò, Giuseppe Mariani, Elvira Benedetti, Edoarda Brunelli, Bruna Cappello, Guido Corsi, Leo Dicker, Novella Marussi. Nella gara di geografia: Mario Benedicty, Gemma Tonelli, Livio Sauli, Alvise Barison e Vladimiro Meula.

La cerimonia si chiuse con gli inni alla Patria, fra le entusiastiche acclamazioni dei giovani.

Per gli ex combattenti

nell'esercito degli Stati Uniti

Il dipartimento per l'Italia della «Legione americana», con sede in Roma — palazzo Viminale — segnala quanto segue:

«Con l'approvazione della legge per il pagamento delle polizze (Adjusted Service Certificate), avvenuta nell'ultima sessione del Congresso americano, tutti gli ex combattenti dell'esercito americano che prestarono servizio durante la grande guerra, in possesso di detta polizza, possono far domanda per il pagamento della medesima sia nel totale importo, sia per la rimanenza per coloro che a suo tempo ne domandarono l'anticipo del 50 per cento. A questi verranno rimborsati gli interessi pagati sull'anticipo.

Da parte della nostra Associazione verrà subito diramata apposita circolare agli 800 e più inscritti, ma si ha motivo di ritenere che numerosi altri ex combattenti, rimpatriati subito dopo il congedamento e residenti in piccoli centri, siano privi della detta polizza ed ignorino perfino l'esistenza dell'Associazione.

Trattandosi di un'importantissima questione finanziaria, e precisamente di polizze che variano dai 100 ai 1600 dollari, è utile che questo comunicato raggiunga le più remote frazioni dei nostri Comuni. I moduli per la domanda del pagamento delle polizze saranno in nostro possesso fra breve; pertanto è necessario che i nostri inscritti si mettano al più presto in contatto col nostro ufficio (Roma, palazzo Viminale), per avere notizia al momento opportuno di tutte le disposizioni inerenti al pagamento di dette polizze, previo ritiro delle medesime da parte di chi non ne sia ancora in possesso».

Pasqua universitaria. Oggi, venerdì e domani sabato alle 20.30, nella chiesa del Rosario sarà tenuto un corso di conferenze religiose per studenti e professionisti, in preparazione della Pasqua. Parlerà il rev.mo mons. Giuseppe Manzini di Verona, la cui fama di oratore sacro e di pensatore profondo è conosciuta nella nostra città. L'ingresso è libero.

Tombola. Domenica, alle 17, si terrà un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla, coi seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1.200, seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del giuoco la banda della Casa Balilla «Pitteri» terrà un concerto.

Il ringraziamento del Duca di Pistoia

al Lloyd Triestino

Alla Direzione generale del Lloyd Triestino è pervenuto ieri il seguente telegramma del maggiore Mario Costanzia di Costigliole, aiutante di campo del Duca di Pistoia, glorioso comandante delle CC. NN. della Divisione «XXIII Marzo»:

«S. A. R. il Duca di Pistoia mi incarica di segnalare l'ottimo viaggio compiuto a bordo del «Conte Verde» e di esternare il suo augusto, vivissimo ringraziamento per le cortesie e premure dimostrategli dagli ufficiali, dall'equipaggio e dal personale di bordo».

La conferenza Pasini di domani

sul conflitto italo-etiopico

Domani alle 20.30, nella sala «Duca d'Aosta» (Piazza Unità, 6), sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, Ferdinando Pasini terrà l'annunciata e attesa conferenza sul tema «Il dramma giallo ginevrino: interessi e ideali». Vi sarà convenientemente lumeggiata la parte che in tutta questa faccenda ha avuto ed ha la politica sorniona dell'Inghilterra, la quale però, stavolta, fu costretta dalla fermezza italiana a smascherarsi, rivelando in pieno la miseria morale della sua psicologia egoistica ed antisociale.

Orario del personale

addetto ai generi di monopolio

La segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Circa la durata dell'orario di lavoro del personale addetto a rivendite di generi di monopolio il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alla Confederazione dei commercianti e per conoscenza a quella dei lavoratori quanto segue: «A parere di questo Ministero le prestazioni di coadiutori e degli assistenti negli spacci di tabacchi non differiscono sostanzialmente da quelle dei comuni commessi e d'altra parte la riduzione dell'attività lavorativa, anche se ricorrente periodicamente, non può influire sul carattere della continuità del lavoro, la quale va determinata esclusivamente in base alla natura stessa della prestazione.

La legge, infatti, considera come discontinue soltanto quelle occupazioni, che per il loro fine ed il loro modo di svolgersi non richiedono di per sè stesse un lavoro continuo; tali sono, ad esempio, tra le altre, le prestazioni dei commessi di negozio nelle città con meno di 50.000 abitanti, che la legge dichiara come discontinue.

Ciò posto, questo Ministero ritiene di non poter accogliere la richiesta di codesta Confederazione, anche per evitare orari eccessivamente gravosi per il personale, che sarebbe costretto a prestare servizio fino alla chiusura degli spacci e per permettere l'assunzione di nuovi lavoratori con la conseguente formazione di turni di lavoro entro i limiti di durata prescritti dalla legge.

A questo proposito si fa osservare che il Ministero delle Finanze con recente circolare ha invitato gli uffici compartimentali dei monopoli di Stato a provvedere con spirito di larghezza alle richieste per la nomina degli assistenti per assicurare i turni di riposo settimanale. Questo Ministero ad ogni modo non mancherà di interessare quello delle Finanze a dare disposizioni analoghe per assicurare l'osservanza della legge sulla limitazione obbligatoria degli orari di lavoro».

Invitiamo i commessi delle rivendite di generi di monopolio a denunciare alla segreteria dell'Unione dei lavoratori (via Dante n. 7) le eventuali trasgressioni alle precise disposizioni ministeriali.

La linea "10"

e l'incrocio delle vie Milano-Carducci-Coroneo

In seguito a necessità di lavoro per la sistemazione dei binari di via Carducci, domani, venerdì 20 corr., verrà interrotto l'attraversamento dell'incrocio Carducci-Coroneo-Milano.

Per tale ragione, domani, venerdì, gli autobus della linea n. 10 verranno diretti da via Milano per le vie Filzi del Lavatoio-Beccaria a via del Coroneo. In sostituzione della fermata di via del Coroneo, angolo via Carducci viene provvisoriamente istituita una fermata facoltativa in piazza Oberdan, angolo via XXX Ottobre.

Gloriosi Caduti in A. O.

Giuliano Vitech di Dignano

Si è avuto notizia che la Camicia Nera Giuliano Vitech, partito volontario nel maggio dello scorso anno col primo scaglione istriano dei volontari per l'A. O., è caduto combattendo nel Tembien, il giorno 28 febbraio XIV.

L'aiutante maggiore della 60.a Legione, il Commissario prefettizio, il segretario del Fascio e la segretaria del Fascio femminile, hanno portato oggi nel pomeriggio, nella vicina frazione di Carnizza, la notizia alla mamma, ai fratelli e alla nonna. Pur affranti dal dolore, i familiari hanno appresa la ferale notizia con fierezza.

Il Vitech era un ardimentoso e pieno d'entusiasmo, aveva 22 anni e proveniva dalle organizzazioni giovanili. Volle essere tra i primi a partire e fu esaudito. Le corrispondenze fino al 25 febbraio ai parenti e agli amici sono una continua prova della sua solida fede fascista e del suo amor di Patria. Dignano piange con orgoglio questo suo primo caduto nelle operazioni dell'A. O.

Angelo Babich

POLA, 18

E' giunta notizia di un altro polese caduto in Africa Orientale. Il caduto è Angelo Babich della classe 1913. Apparteneva all'83.o Reggimento Fanteria della «Gavinana» con il grado di caporalmaggiore. E' caduto il 5 marzo nello Scirè. La notizia è stata portata ai congiunti più prossimi da un maggiore dell'Esercito, per incarico del Comando del Presidio.

Una colonna romana

sarà eretta sull'Amba Alagi

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra si è fatta iniziatrice, a mezzo di tutte le sue sezioni, dell'offerta di una colonna romana per Amba Alagi; l'offerta col suo alto valore morale deve rappresentare un titolo di orgoglio il contribuirvi.

L'adesione totalitaria delle famiglie dei Caduti, nonchè di quanti sentono la bellezza di quest'atto, vorrà dire tutta la riconoscenza agli Eroi che immolarono le loro giovinezza per la grandezza della Patria.

I contribuiti che partono da un minimo di cent. 20, possono venir versati al Comitato provinciale (Casa del Combattente) tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Elargizioni a beneficio dell'Associazione Nazionale per Aquileia. Piace comunicare i risultati molto soddisfacenti avuti dall'appello che la benemerita Associazione nazionale per Aquileia, sempre fattivamente presieduta da S. E. il conte Volpi, ha diretto, all'inizio di questo nuovo anno di sua proficua e vistosa attività, svolta in particolare nell'ambito del Foro, a persone e enti specialmente della regione. Ecco dunque le somme fin qui pervenute: Sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 1000, Società di Navigazione «Libera Triestina» lire 1000, Società Adriatica di Elettricità, Venezia, lire 3000, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 1000, Banca d'Italia, Roma, lire 5000, Cassa di Risparmio Triestina lire 1000, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde lire 3000, Assicurazioni Generali lire 1000, Società An. «Adria» di Monfalcone lire 5000. Tutti hanno accompagnato la loro graditissima offerta con parole veramente lusinghiere per l'opera dell'Associazione. In particolare sembra doveroso comunicare il testo della simpatica lettera scritta dalla direzione dell'«Adria»: «Abbiamo il piacere di portare a vostra conoscenza che questa Società, in considerazione della nobile, alacre attività che codesta on.le Associazione esplica a tutto vantaggio del patrimonio archeologico, artistico e storico della nostra terra e di una sempre più adeguata valorizzazione della Romanità ha deciso di devolvere a vostro favore il modesto contributo di lire 5000. Dei soci ordinari, oltre a quelli già precedentemente segnalati, ha rinnovato la sua adesione, per la ottava volta, alla «pro Aquileia» versando lire 50 il conte Riccardo Mistruzzi di Ronchi dei Legionari. Anche da queste colonne l'Associazione ripete a tutti vivissimi ringraziamenti.

Decessi. Si è spento ieri, improvvisamente, soccombendo a un attacco di angina pectoris, il signor Ugo de Baldini, già dirigente del Gerocomio. L'estinto, nipote di Giovanni de Baldini, il martire capodistriano fucilato dagli austriaci nel '48 a Presburgo, era un patriota fervente. Socio di tutte le associazioni irredentistiche degli anni della vigilia, vi recava il contributo della sua opera e della sua propaganda piena di fede. Allo scoppio della guerra le autorità austriache lo internarono nel penitenziario di Göllersdorf, donde, dopo varie vicende, ritornò nella sua Trieste, in tempo per accogliervi le truppe liberatrici e vedere così coronato il sogno della sua onorata vita. Ripreso il suo ufficio alla Congregazione di Carità, ebbe diverse mansioni che assolse con esemplare zelo; così la sovrintendenza degli Alloggi popolari appena istituiti e la dirigenza del Gerocomio. La notizia della sua morte fu appresa con profondo rammarico dai numerosi amici e conoscenti dell'estinto, che ne apprezzavano le qualità della mente e del cuore, la bontà d'animo, il tratto sempre aperto e gioviale. Alla famiglia le più vive condoglianze.

— E' morta ieri, per malattia contratta in servizio, l'assistente sanitaria signorina Paola Tastl, sorella del volontario triestino sottotenente Giuseppe Tastl, caduto eroicamente sul Podgora. La scomparsa, assai nota ed apprezzata per le sue doti di bontà e per la sua intelligenza, negli ambienti sanitari, era componente il Direttorio del Sindacato fascista infermiere diplomate e assistenti sanitarie e fu tra le prime suore laiche del nostro Ospedale. Alla madre e ai congiunti condoglianze.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
18 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	4
maschi 1, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni	10

La mostra di Dyalma Stultus

Della bella mostra d'arte attualmente aperta, quella di Djalma Stultus, presentata dal Sindacato Belle Arti, è certamente la più insigne. Il pubblico vi si affolla a tutte le ore, e unanime ammira. Felice è certo la scelta delle sale, quelle che s'aprono a terreno sotto il pronao del vecchio palazzo della Borsa: felice per l'ampiezza degli spazi e perchè tutto il movimento cittadino converge in quel punto. Meno felice sarebbe per le condizioni di luce, se il vigoroso carattere della pittura di Stultus, tutta fermezza di linee, solidità di corpi, plasticità di mosse e determinatezza d'ogni intenzione in segni e toni precisi, non s'affermasse intatto ed impavido anche in una mezzaluce ambigua di giorno indiretto e di lampade che nuocerebbe ad altri pittori.

La mostra di Stultus è una delle più ammirabili che artista triestino abbia mai fatto nella sua città. Ben comprendiamo l'alto rispetto con cui a Torino fu salutata e giudicata l'esposizione personale di questo giovane. Ricordiamo che sette anni fa, quando per la prima volta egli faceva a Trieste una grande mostra, la nota dominante del nostro giudizio era il riconoscimento di una forza di volontà, d'una coerenza e saldezza di carattere, che è raro trovare negli artisti di quest'epoca tormentata e dubitosa. La mostra attuale non solo è la convalidazione di questo giudizio, ma la prova evidente di ciò che possa ottenere una volontà che non si perde, una coscienza sicura di ciò che si vuole. Da un capo all'altro delle due sale — quella maggiore, che accoglie i quadri, e quella minore, che accoglie i disegni — voi vi trovate sempre dinanzi allo stesso artista, che non devia, che non si lascia sedurre nè sfasciare, che vede nettamente l'opera d'arte alla quale tende le forze. Quando si pensi alle crisi, alle esitazioni, agli esperimenti discordi degli stessi maestri dei quali nello Stultus si riconosce qualche influenza visibile, si rimane tanto più sorpresi e ammirati della fermezza con cui questi intese, mantenne e perfezionò la consistenza d'un arte penetrata in lui col vigore d'un credo.

Uscir dai propri limiti è per Stultus episodio brevissimo, e che non conta nella mole compatta dell'opera sua. Certo questo artista corposo, concluso, realistico non quanto ai soggetti, ma quanto alla potenza che hanno su di lui la solidità e la compagine del mondo reale, non è fatto per dipingere un angelo, non è fatto per introdurre figure fantastiche nei propri paesaggi. Qualche sintesi cubistica sì, perchè è nell'indirizzo delle sue intuizioni pittoriche, e perchè ben pochi le adoperano con così spontanea espressività. Si veda il suo quadro «La maschera», che è uno dei più recenti e anche dei più ponderati e potenti che egli abbia fatto. Il cubismo è cronologicamente alla radice del suo magnifico senso spaziale e volumetrico, come il neoclassicismo è alla radice del suo senso di composizione, uno dei meglio sviluppati che sieno oggi in artisti italiani. Esempi quei bei quadri (e diciamo belli nel senso assoluto della parola) che sono «Il racconto», «La fiaba». Del resto, ogni paesaggio di Stultus è ponderato e composto; ciascuno ha un senso di armonia nella visione ben distribuita nella sue linee e nei suoi rapporti di colore e di masse. Ciò è evidente nel suo luminoso cortile della moschea di Rodi, che è forse il capolavoro dell'artista, nel suo San Daniele del Carso, nelle visioni da lui fermate in quella solitaria antica città di Santa Croce del Frigido, nei paesaggi dove sono espressi con statica calma i mutevoli toni e la trasparenza del fiume, nelle cose più perfette da lui date in quest'arte di dipingere la scena della natura. Una tecnica del colorire più sciolta, meno vincolata alla plasticità intrinseca della materia, rende più mobilmente ariosa la vita della luce in alcuni suoi paesaggi recenti. Ma egli resta per eccellenza un pittore plastico, un risoluto anche nella determinazione del tono; e ha un occhio ben sicuro di sè.

E' il pittore che consegue da quei magistrali disegni che si vedono raccolti nella seconda sala: studi d'atteggiamenti femminili, in corpi giovani, ma di struttura robusta, senza decadentismi, senza civetteria, senza nulla che fuorvii della massa concepita nel chiaroscuro con stupenda solidità. La mostra di Stultus è tutta reazione contro l'arte fuggevole, nervosa, svaporata o reticente. E' proprio quella d'un forte, d'un ordinatore calmo e tenace dei suoi pensieri. Cosa rara; e che il cielo ce lo conservi.

b.

ASTERISCHI

Gioia completa

Oggi, S. Giuseppe, provvedetevi alla Rosticceria di via Carducci le vivande necessarie per le vostre gite. Risparmierete tempo e denaro.

La conferenza Rota a Muggia. Domani, alle 20.30, il camerata Massimo Rota, commissario del Sindacato autori e scrittori terrà una conferenza sull'argomento «Madri e spose».

Promozione. Apprendiamo che il tenente in congedo, volontario di guerra, sig. Mario Césari, figlio del nostro collega Giulio, è stato promosso capitano d'artiglieria. Congratulazioni.

Autocorriere per S. Giuseppe. Oggi, festa di S. Giuseppe, verrà effettuato un servizio speciale di autocorriere con partenza dai Portici di Chiozza (angolo via Imbriani) alle 8.30, 10, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30 e con ritorni susseguentisi, a seconda delle necessità del traffico, dalle 17 alle 20.30.

Alpina delle Giulie. Stasera lezione di topografia sospesa. Domani alle 20.30 convocate in sede (via Milano 2) tutte le socie per accordi balletto figli soci.

«Dimm» Sezione A. Sabato sera alle 20.45, nella sala maggiore del Dopolavoro, il complesso filodrammatico diretto dal m.o Tamburlini reciterà «Il barone di Corbò», commedia brillante in tre atti di L. Antonelli. Per prenotazioni posti, soci e invitati rivolgersi alla segreteria, via Trento 2.

Dopolavoro Ferroviario - Gruppo sciatori. Domenica e lunedì gita sciatoria al Rifugio Nordio. Iscrizioni in sede.

Le conferenze di storia cittadina

del dott. Silvio Rutteri

Il chiaro dott. Silvio Rutteri, del nostro Civico Museo di Storia e d'Arte, ha chiuso negli scorsi giorni al Dopolavoro dell'«Acegat» quel lucido e attraente ciclo di «Episodi di storia cittadina», che egli iniziava l'anno scorso con tre conferenze sul periodo fra il Trecento e il Seicento. Quest'anno egli profilò i periodi storici dal Seicento fino ai giorni nostri, illuminando ciascuno di questi periodi in un episodio centrale e creandovi intorno la fisionomia dell'epoca, nell'aspetto dei luoghi, nei costumi, nelle lettere, nell'arte, in modo da rendere evidente il vincolo di vita tra la città e i suoi avvenimenti.

Il Seicento si rivelò nelle sue tendenze contro l'imperialismo absburgico nella lotta contro i gesuiti, invisi perchè voluti dalla Corte di Vienna, beneficati di ogni sorta di privilegi dal Governo, privilegi però annullati dalla volontà cittadina, con la quale l'ordine dovette scendere a patteggiare. In quei privilegi il Consiglio della città vedeva la propria autonomia, per la quale nel Settecento si sviluppò la lotta per gli ultimi bagliori d'esistenza del Consiglio dei patrizi, di tanta romana tradizione. I movimenti del 1848 vennero studiati nella loro genesi attraverso il periodo napoleonico, l'ambiente creatosi intorno ai napoleonidi qui fuggiaschi, l'attività della *Favilla*, degli scienziati triestini ai congressi in Italia, e furono ancora inquadrati nella storia di tutta la nostra penisola. L'inizio della lotta tra i cittadini e lo slavismo favoreggiato dal Governo austriaco con il tragico scontro del 13 luglio 1868 e la conclusione di questa lotta con l'incendio del «Balkan» il 13 luglio 1920, sono stati i capisaldi del filo conduttore dell'ultima conferenza, che ha rievocato le partecipazioni alle guerre d'indipendenza e dell'unità d'Italia e l'opera delle società nel periodo irredentista.

L'oratore trasse la sua conclusione dalle più significative frasi del discorso di Benito Mussolini sul posto del supplizio d'Oberdan il 20 dicembre 1918, foriere della politica fascista e lusinghiere per la città, riconosciuta nel pensiero che «Sopra il sacrificio di Oberdan — diceva Mussolini — è eretta quella Trieste che per tanti anni seppe smentire ogni falsa speranza dello straniero».

Ireneo della Croce, Winckelmann, Domenico Rossetti, Felice Venezian, Costantino Doria ed altri offersero figure ammirate nella rapida prospettiva storica, dei tre secoli ultimi di vita di questa città, che ognora apparve rigidamente ligia alle funzioni di sentinella della civiltà assegnatele da Roma.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Cooperative Operaie. Sabato gita sciatoria a Sappada. Partenza alle 17.30. Quota lire 25 viaggio e pernottamento. Biglietti in sede, via Tiziano Vecellio 4, sino a domani. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 16. Partenza alle 3.30. Biglietti in vendita al bar Venier sino a venerdì.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera dalle 20 in poi, nella sede sociale di via Crispi 7, avrà luogo un trattenimento danzante per soci e invitati. Sabato grande veglia di mezza quaresima.

Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 24, consueto tratenimento. Sabato, dalle 21 in poi, grande ballo di mezza quaresima. Familiari e simpatizzanti dovranno esibire all'ingresso il regolare invito permanente 1936-XIV.

«Dimm» Sezione A. Domenica gita a San Lorenzo di Basovizza e Val Rosandra. Informazioni in segreteria.

«Dimm» Sezione B. Questa sera, dalle 20.30, avrà luogo un trattenimento di varietà a cui seguiranno le danze. Si ricevono iscrizioni per la gita sociale alla volta di Sesana.

Uno spettacolo universale

"Al Cavallino bianco"

al Cinema Excelsior

Il «Cavallino bianco» è lo spettacolo che in questi ultimi cinque anni ha ottenuto sui palcoscenici di tutto il mondo il più strepitoso successo. E' uno spettacolo caro alle folle di tutte le latitudini per le sue doti di brio, per il suo tono sentimentale, per il suggestivo colore locale e la coreografia che lo incorniciano, ma, soprattutto, per le sue bellissime canzoni scaturite dalla geniale fantasia di Benatzky, canzoni universalmente conosciute.

Pertanto, l'idea di trasportare sullo schermo il «Cavallino bianco», dopo che il pubblico italiano ne aveva applaudito le magnifiche realizzazioni dei fratelli Schwarz, comportava molti rischi, anche se poteva essere molto allettante e, in apparenza, di facile esecuzione. Per Karl Lamac, il ben noto regista, che si assunse l'impresa, si trattava, insomma, di conferire alla vicenda teatrale tutti gli elementi nuovi che l'azione cinematografica richiede e di renderla ancor più briosa e scintillante, sfruttando al massimo le visioni panoramiche e coreografiche nei luoghi stessi del Salzkammergut, aggiungere qualche trovata che desse un sapore di novità allo sviluppo del soggetto e, infine, assicurarsi la collaborazione di un gruppo di attori di classe, i quali per la particolarità del loro stile recitativo e anche per il carattere fisico meglio corrispondessero ai tipi ideati dagli autori.

Tutto questo Karl Lamac ha saputo realizzare, onde il suo «Cavallino bianco» acquista veramente anche per gli spettatori che lo conoscono un'aria nuova: è una sinfonia di grazia ingenua e fresca che s'innalza dagli incomparabili scenari del Salzkammergut e che lo schermo fissa in inquadrature suggestive, è una festa per gli occhi lo sfoggio dei costumi e le sfilate dei semplici e ilari paesani con tutte le manifestazioni della loro inattaccabile tradizione, mentre il gioco scenico dominato dalle comiche disavventure di Leopoldo si frange in mille spruzzi di buonumore e di delicato sentimentalismo.

Christl Mardayn, che ricorderete protagonista di «Il Re dei commedianti», Hermann Thimig, il grande Thimig, allievo di Max Reinhardt, uno dei più notevoli rappresentanti della scena tedesca, Theo Lingen sono i maggiori interpreti della vicenda che, anche grazie alla loro somma abilità, al loro sottilissimo e godibilissimo gioco, appare dotata di nuove preziosità che lo spettatore ha dimostrato di aggradire nel divertimento continuo prodigatogli dallo festevole spettacolo. Il «Cavallino bianco» è presentato in Italia dal Gruppo Leoni. Il film è stato doppiato negli stabilimenti della «Metro Goldwyn Mayer» di Roma, e ciò vale a spiegare la perfezione acustica del dialogato.

La solenne commemorazione di Romolo Gessi

La commemorazione di Romolo Gessi, fatta ieri sera in Sala del Littorio dal chiaro prof. Claudio Cesare Secchi, ha avuto un carattere di solennità. Uno stuolo di ascoltatori vi assistettero. Erano presenti il figlio cap. Gessi e altri familiari del grande esploratore.

L'oratore esordì rilevando giustamente che rievocare la vita e le opere di Romolo Gessi a Trieste, dove egli aveva mandata la famiglia e che era divenuta città e patria di dolore, per essersi quivi spenti due suoi figli, Alfredo e Gisella, significa onorare la memoria di un italiano che aprì le vie della colonizzazione e contribuì fortemente a riaffermare il nome italiano nell'Africa. Egli fu un grande italiano: uno di quei tanti italiani che con il loro coraggio, la loro fede, il loro genio hanno contribuito alla civiltà e alla ricchezza del mondo.

Per concorde affermazione di quanti lo conobbero, Romodo Gessi è una delle figure più insigni e generose che l'Italia abbia donato al mondo. Il prof. Secchi ne ha parlato con devota ammirazione, ma al tempo stesso con una probatoria citazione di documenti, quali ad esempio l'epistolario intercorso tra il Gessi e il Gordon, rimasto per lungo tempo cimelio di famiglia.

Non è il caso di rifare la narrazione della vita dell'esploratore, ormai consegnata alla storia. Ricordiamo solo, seguendo l'oratore, che Marco Gessi fu cospiratore, profugo a Ravenna, dove nacque Romolo, che rimase orfano appena dodicenne. Un amico del padre, Lord Camming, si interessò del giovanetto e, a cura del Governo inglese — dato che il padre suo era stato Console di S. M. Britannica a Costantinopoli — entra nell'Accademia militare di Wiener Neustadt, e quindi in Germania. A vent'anni è già un poliglotta: conosce venti lingue. Scoppiata la guerra di Crimea, vi prende parte, al seguito del Generale Strenowhys, e stringe nel 1855 amicizia con C. G. Gordon.

Nel 1859 Romolo Gessi si arruola nella legione garibaldina e combatte vittoriosamente a San Fermo e a Varese. Spirito avventuroso, va in Romania e quivi sposa Maria Purchard. Frattanto il Gordon, che era divenuto Governatore del Sudan, lo chiama — nel [...] — a collaborare con lui. Gessi [...] spinto dal suo idealismo: fare opera di liberazione, lottare contro la schiavitù, contro i negrieri, combattere per la colonizzazione civilizzatrice.

Fatta la storia del Sudan fino al 1873, l'oratore ha ripreso il racconto della vita del Gessi nel capitolo più drammatico. Prima del Gordon, il Governatore del Sudan Sir Samuel White Baker, uomo violentissimo, aveva il compito di ridurre all'obbedienza dell'Egitto i paesi da Gondokoro ai grandi laghi, di sopprimere la tratta, di stabilire delle regolari comunicazioni fluviali e terrestri per l'Egitto, il Sudan e i laghi; infine di fondare una serie di stazioni a intervalli di tre giornate di cammino in tutto il Sudan, assumendo Gondocoro come base di operazione. Le memorie del Gessi sono un atto di accusa dei più gravi contro Sir Baker. Allorchè il Gordon assunse il Governo, tutto era da rifare. Si giovò dell'opera del Gessi, al quale affidò dapprima la spedizione nel [...] bat e nel 1878 la spedizione contro i negrieri. Sono pagine del più alto valore, nella storia della colonizzazione, quelle spedizioni, che culminarono con la colonizzazione nel Bahr el [...] rial.

Per l'ostilità di Ismail, nel 1879 il Gordon è sostituito da Rauf Pascià. Ne segue le sorti anche Romolo Gessi che il 16 settembre 1879 si mette in viaggio sopra un vapore nel quale il capitano inglese aveva imbarcato [...] poveri negri, una parte dei quali [...] rivano di fame. Stanco, finalmente il 30 aprile 1881, Romolo Gessi, che [...] gna un piccolo podere sul lago, [...] giunse Suez, ma le forze gli mancano e soccombe alle dure privazioni del doloroso viaggio.

Il prof. Secchi ha rannodate le fila della narrazione in un commovente [...] scendo, talchè la figura del pioniere è stata messa in luce in tutta la sua ferrea forza del carattere e della dirittura di lottatore per un'idealità di giustizia e di incivilimento. L'oratore alla fine è stato salutato da una salva di calorosi, cordialissimi applausi.

Per l'incremento delle stagioni sinfoniche

...ue concerti ammonitori

...la brillante frequentazione della ...e lirica, era facile prevedere una ...frequentazione ai concerti sinfo... ...a quindicina che ha interrotto la ...del Verdi, dopo la chiusura del... ...ione d'opera, non ha sviato il ..., ma lo ha ricondotto, col mede... ...rvore, con la stessa intensità, al... ...manifestazioni musicali di que... ...mavera. I risultati artistici e fi... ...dei due concerti sinfonici sono ...eccellenti, ma, se per ipotesi, le ...oni pratiche non fossero così ...anti come quelle morali, non per ...legittimità, la necessità dell'isti... ...dei concerti verrebbero infirma... ...partecipazione del nostro pubbli... ...ttività sinfonica non solo conva... ...a volta per tutte, le argomenta... ...tistiche, politico-sociali, morali e ...da noi più volte esaminate e illu... ...ma le accresce e le potenzia in ...diretta della diminuzione o del ...di modeste erogazioni fatte da al... ...ti quest'anno alla Società che ...ve i concerti. La ristrettezza del... ...nibilità ha dunque limitato a so... ...i concerti che nelle passate sta... ...rano quattro o cinque, mentre ...era di consenso e di entusiasmo ...bblico cresce e rende sempre ...pizia la prospettiva e l'opportu... ...un'organizzazione sinfonica di ...re stabile, di attività periodica, ...re disponibilità finanziarie, come ...in altre città italiane ripetuta... ...citate.

...perfluo qui ricordare, come ab... ...fatto per la lirica, per la prosa, ...istituzione dei concerti sinfonici ...carattere voluttuario, non rap... ...a una spesa — come affermava... ...tempo con stupida vanità polemi... ...litica i socialisti e i comunisti — ...a al solo «piacere dei borghesi» ...este, economicamente e intellet... ...nte, il prestigio e l'interesse di ...a città; interessa le novanta fa... ...della nostra orchestra, per dieci ...l'anno abbandonata, disoccupata, ...a piccole attività frazionate, di... ...e indebolita nella sua organizza... ...nell'allenamento tecnico. Occorre ...considerare il ciclo sinfonico pri... ...e o autunnale, almeno come pro... ...assistenziale, come fatto di soli... ...e di collaborazione verso una ...che invano richiede di trovare in ...n assestamento decoroso, per sè e ...funzione che dovrebbe esercitare. ...mesi d'opera e due concerti sinfo... ...n risolvono nè il problema mu... ...di Trieste, nè quello, altrettanto ...ante, della famiglia orchestrale. I ...ncerti della settimana decorsa il... ...no appunto questo problema. Pri... ...tutto dimostrano che c'è una fol... ...derosa di andare alle manifesta... ...nfoniche; secondo: che c'è un'or... ...fervidamente disposta a fare il proprio dovere. Tra il pubblico e l'orchestra ci dovrebbero essere i fattori capaci, in pienezza di fede, di buona volontà, di senso di responsabilità, di comprendere i valori positivi, per Trieste, per la sua posizione geografica, per la sua funzione politica al confine, derivanti di un'organizzazione orchestrale se non permanente, almeno periodica e rispondente agli elementari bisogni di una collettività musicalmente colta.

Sarebbe pur bene rammentare che Trieste, con un quarto di milione di abitanti, con oltre diecimila stranieri, con più di 50.000 dopolavoristi, con un pubblico musicale evoluto ed esperto, rappresenta, almeno per il teatro, e per le attività sinfoniche e liriche, un elemento suscettibile di vantaggiose realizzazioni, di promettenti intraprese, senza calcolare i benefici dell'azione civilizzatrice conseguenti all'esercizio artistico Ma, all'infuori di queste considerazioni, il problema della stagione sinfonica andrebbe meditato e risolto anche e soprattutto da un punto di vista politico, fascista. Abbiamo a Trieste oltre 50.000 dopolavoristi con un Dopolavoro che attende dopo il fortunato esordio dilettantesco al Politeama Rossetti, i suoi legittimi «Sabati teatrali» o in prosa, o in lirica, o in sinfonia, purchè sieno. Perchè i concerti sinfonici non vengono ripetuti, magari con piccole variazioni nel programma, per la folla dopolavorista? Ecco che i due o quattro concerti, divengono quattro od otto, senza che la prima audizione abbia a patire danni di frequentazione. Un'intesa del Dopolavoro con gli organi promotori e ordinatori dei concerti e della lirica e della prosa, potrebbe recare incremento alla lenta intraprendenza del Verdi e determinare un acceleramento di attività con una collaborazione finanziaria forse non trascurabile.

L'Ispettorato del Teatro guarda questo anno le varie attività dei teatri nazionali, nella musica e nella prosa. Trieste è osservata con speciale interesse perchè la sua posizione è particolarmente delicata, perchè l'arte acquista in questa terra un'importanza e una missione di cui gli enti e gli istituti triestini, invocati a sostenere con qualche modesto contributo le piccole stagioni sinfoniche, hanno da tener conto e nel passato almeno hanno dimostrato di apprezzare il senso della richiesta. Non è pensabile, in una città che si rinnova nella sua attrezzatura materiale, nei suoi lineamenti architettonici, nel suo assetto stradale, una involuzione, un regresso o più precisamente una paralizzazione delle sue attività artistiche e musicali. I due concerti sinfonici ammoniscono che il problema è ancora aperto e che la coscienza fascista di Trieste vuole affrontarlo e risolverlo.

...EATRI E CONCERTI

...no - Maltagliati - Cervi

...a prima recita al Verdi

...Compagnia Tofano-Maltagliati ...ha felicemente iniziato ieri sera ...recite con una ripresa de «La ...ra e il volto» di Luigi Chiarelli. ...grottesco in tre atti compie in ...nno, credo, il suo ventesimo an... ...endo stato scritto nel 1916: età ...abile per un'opera teatrale, an... ...la sua consistenza artistica appa... ...ra vitale e il suo spirito acre, ..., e l'ansiosa concitazione di u... ...alla convenzione teatrale borghe... ...i patetici atteggiamenti senti... ..., le conferiscono caratteri e pro... ...ti che vent'anni fa ci sorpresero, ...propongono alla nostra medita... ...a nuovi esami i valori e il si... ...morale, sociale e spirituale del ...co. Il quale, secondo dichiarazio... ...autore e di alcuni critici teatra... ...vuto inizialmente una funzione ...ardimentosa: sbaragliare «i ...modelli nostrani e soprattutto ...» del teatro romantico e del ...che ancora subiva le influenze ...e, di Becque, di Hauptmann, di ...rg e di tanti altri autori, mo... ...quali vegetava e languiva il ...italiano. Sbaragliare vuol dire ...e infatti Luigi Chiarelli affer... ...ncora che «il vecchio tempio» era ..., cioè il teatro romantico, bor... ...il teatro dei problemi morali, al... ...era di Dumas ecc. Un critico, in ...mpo, credo, quasi ottantenne, il ...o Checchi, disse che «La ma... ...il volto» aveva fatto invecchia... ...n secolo tutto il repertorio». ...rievocare questi giudizi piutto... ...anzosi e improvvisati, dopo qua... ...anni dalla prima esecuzione del ...o, giacchè essi, c'insegnano la ...atività e quindi la mutabilità ...po e della sensibilità. In arte la ...one non distrugge sempre il pas... ...zi talora lo conserva e lo ripre... ...ei suoi valori universali. Sbara... ...patrimonio, le forme, gli spiri... ...eatro romantico, del teatro na... ...o verista, del teatro idealista ...ciclo quasi secolare, attraver... ...ppi e trasformazioni ed evoluzio... ...volete anche decadenze derivati ...rammatico travaglio mentale, da ...razione intellettuale di cui tutta ..., Italia compresa, è stata in... ...e ancora non s'è liberata, può ...un'intenzione, non una realtà. ...are — per quanto la mia igno... ...la mia poca sensibilità mi con... ...di essere cauto — che proprio ...a bellissima e ardita e interes... ...mmedia, il repertorio a lei an... ...sia invecchiato di un secolo, ...ico era per conto suo già supe... ...tempi e non poteva capire ...non avendo capito Pirandello. ...media è nata — si disse — da ...izione critica e polemica verso ...à, verso l'istituzione coniugale, ...anche il problema della perso... ...Tutto questo è vero se si vuole ...re che il teatro «sbaragliato» da ...compresi Bracco e Praga, il ...teatro che risale fino a Ferrari, ...ro Dumas, nacque pur esso da ...zione critica verso la società, il ...l'istituto del matrimonio, seb... ...principi etici del tempo roman... ...n lo scetticismo della fine del... ...to e del primo Novecento ita... ...francese.

...schera e il volto» nella sua po... ...itica verso il matrimonio, non ...ire veramente cose nuove e ri... ...rie, nè la dimostrazione dell'i... ...sociale, della menzogna conven... ...pparе, in sostanza, diversa da ...autori famosi del passato, per ...Pinero, Mirbeau. Anche Dumas, ...ico sull'onestà delle donne e ...nk, molti anni fa, diceva co... ...lli che tutti i mariti sono pre... ...al tradimento. Quanto al pro... ...lla personalità, la commedia ...fronta pienamente e il conte Paolo Grazia è psicologicamente appena abbozzato. Resta dunque la tecnica della commedia, che ha procedimenti nuovi e per quel tempo risoluti e arditi e lo spirito tagliente dell'autore, caustico e battagliero, espressivo di uno stato di animo che vuole evadere dal convenzionalismo teatrale, ma che non avendo da appoggiarsi nè ad un grande centro ideale, nè ad una grande passione, nè ad un problema dello spirito (come più tardi accadde a Pirandello) creò con singolari doti artistiche e forza teatrale e senso umano il «grottesco» cioè l'esasperazione e la rivolta contro le forme e l'anima, il carattere e il costume di quel teatro ch'egli ripudiava e voleva rinnovare.

***

Iersera la «Maschera e il volto» recitato con intelligente, intuitiva ed agile interpretazione, con esatta valutazione ed espressione dei suoi momenti tragicomici, con efficace rilievo degli episodi e del movimento scenico dalla Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi, ha ottenuto dal pubblico signorile e molto numeroso, un caldo successo e un chiaro, esatto giudizio sul suo valore, sul contenuto e le intenzioni della vicenda. La Compagnia diretta da Sergio Tofano apparve molto bene equilibrata, disciplinata, sensibile nel plasmare il senso del dialogo e delle situazioni. Evi Maltagliati che tutti ricordano a fianco di Tatiana Pavlova e poi con Falconi, si è maturata e fatta esperta di molti accorgimenti scenici senza danno della sua bella e delicata spontaneità, anzi con qualche accrescimento e raffinamento del tono drammatico. Ieri sera ella non aveva da approfondire un personaggio, nè da palesare un travaglio, ma solo da rivelare appassionatamente una «situazione» ed è stata meritatamente riconosciuta e applaudita. Sergio Tofano e come drettore e come interprete è riccamente dotato e riesce a nobilitare anche parti non molto significative. Gino Cervi ha sempre prontezza d'intuizione unita a un caldo vigore d'espressione. E' un eccellente attore il Cappabianca e con molto decoro recitarono tutti gli altri, segnatamente e con tratti individuali Rosetta Tofano. Bene la Frey, la Gordini, la Mezzena.

v. t.

Le odierne recite al Verdi

Oggi alle 16: «L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi» nuovissima commedia in tre atti di Sto, con musica di Nino Rota. Messinscena di Lenci su bozzetti e figurini di Sto.

Alle ore 20.45: «Ma non è una cosa seria», commedia in tre atti di Luigi Pirandello, una tra le più interessanti interpretazioni della Compagnia.

Sabato prossimo, alle 16, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi darà una recita per il secondo «Sabato teatrale», recita riservata ai dopolavoristi, impiegati ed operai. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro provinciale, alle sedi dipendenti e all'Ufficio turistico dell'Adriatico via Imbriani 11, alla biglietteria del teatro solamente il giorno dello spettacolo.

La II audizione musicale al Carducci

Ieri sera, presenti il Viceprovveditore agli Studi e un folto pubblico di alunni e di invitati, ebbe luogo al Carducci il II concerto scolastico. Ne erano esecutori due tra i nostri migliori artisti: Ettore Sigon e Valeria de' Poltieri che furono entrambi applauditissimi. Di molti pezzi fu richiesto il bis, tra i quali — con entusiastica insistenza — «Il momento musicale» dello Schubert e «La farfalla» del Popper, che il Sigon suonò da par suo e di una lirica del prof. Saverio Tevini, musicata su parole di Piero Jacchia, di cui la Poltieri ricavò un'interpretazione di straordinaria bellezza.

Al pianoforte, impeccabile come sempre, il maestro Constantinides.

Un concerto di Cesare Barison

al Sindacato dei Musicisti

Domani sera alle 20.45 suoneranno nella sala dell'Ateneo musicale il maestro Cesare Barison e la signorina Morosina Barison, figlia del maestro. Il nostro eminente artista farà sentire varie composizioni di grande interesse artistico, fra cui il concerto in la minore del Viotti, da molti anni assente dai nostri programmi, e che il Barison ripresenterà quindi come un'esumazione. Il programma contiene altri lavori di maestri italiani e un elegante gruppo di brani minori.

Gli spettacoli alla Fenice

Negli spettacoli odierni alla Fenice la Compagnia Cecchelin presenta un programma attraente, particolarmente intonato alla gaia festività odierna. Nella prima parte è presentata la commedia in lieve salsa piccante «Un parto difficile» nella quale, accanto al Cecchelin, raggiungono singolari effetti di comicità Anna Carpi, Iole Silvani, Menotti Fulvio, Armando Borisi, Giulio Greni, Maria Fulvio ed Enrico Bartoli. Segue la «varietà» sostenuta da un gruppo di ballerine fra le quali primeggiano le soliste Wanda e Fanny, dalla cantante Maria Fulvio, da Iole Silvani, Menotti Fulvio e, naturalmente, dal dinamico Cecchelin. In finale, il quadretto musicale comico-sentimentale di vita triestina «Soto el figo».

In preparazione, la grande fantasiosa rivista folcloristica «Canta Italia», che è una panoramica visione dei costumi italici osservati con l'occhio di una coppia che vede il Bel Paese usufruendo dei «Treni popolari».

Concerto al Dopolavoro Pubblico Impiego. Sabato, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 15) avrà luogo il concerto sostenuto dal Quartetto Triestino, col seguente programma: 1) L. Boccherini: Op. VI, N. 6, quartetto in la magg., allegro con brio, andante amoroso, allegro energico. 2) F. Schubert: Op. post. variazioni «La morte e la fanciulla». 3) F. Mendelssohn: Op. 44, N. 1, quartetto in re magg., molto allegro, allegro vivace, un poco allegretto, andante espressivo con moto, presto con brio. Ingresso gratuito per i soci, loro famigliari degli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego, sezione salariati e addetti aziende Stato.

Trattenimenti

Ballo al Dopolavoro Acegat. Sabato, dalle 21 in poi, avrà luogo nelle sale del Dopolavoro dell'Acegat in via Battisti 10, il grande «ballo dello sport» organizzato ed allestito dalle numerose sezioni sportive dell'attivissimo sodalizio. Durante la serata, che si prospetta quanto mai brillante per il convegno di tutti gli sportivi accegatini, avranno luogo esibizioni di lotta libera, greco-romana e pugilato, sostenute da dopolavoristi.

La veglia di mezza quaresima alla Dalmatica. Come già annunciato, per sabato alle 21.30 la Società Dalmatica organizza nelle eleganti sale della propria sede di via d'Annunzio 2, II, la grande veglia sociale di mezza quaresima. L'interessamento dimostrato tanto da parte dei soci che dei simpatizzanti assidui frequentatori della società, lascia supporre che anche questo ballo dalmatico avrà il più lieto successo. Intanto il Comitato organizzatore ha ultimato l'invio degli inviti speciali che furono spediti soltanto ai simpatizzanti ed ospiti.

Dalmatica. Domenica come di consueto ci sarà il trattenimento pomeridiano alle 18 precise. Sono invitati tutti i soci e i possessori dell'invito permanente.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16, 18.30 e 20.45, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Il film sarà proiettato anche alla sede «S. Vito» alle 17 e 19.30.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi dalle 13.30 lo spettacolo d'eccezione, la Compagnia «La Risata»: «Mentre pioveva!...» (un atto), musiche originali del m.o Carlo Ardizzoni. Film colosso: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. 16: «L'isola dei pappagalli», con Bonaventura prigioniero degli antropofaghi, di Sto con musica di Nino Rota. — 20.45: «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Signori biglietto!», con Paul Hörbiger e Hans Moser. Imminente: «Verso la terra del Negus», la più grande pagina cinematografica sull'Abissinia in guerra.
Nazionale. 13.30: Prima: «Il diario di una donna amata», con Isa Miranda, Hans Jaray. Esclusività E. N. I. C.
Excelsior. 14: Entusiastico succ.: «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky. Il film della gioia e dell'amore.
Supercinema Principe. 14: Grande successo di: «Cuori incatenati», potente film passionale con Rochelle Hudson. Fra giorni: «Zingaro barone».
Fenice. 14: Succ.: «Barcarola», con Gustav Fröhlich. Comp. Cecchelin: «Un parto difficile». Varietà.
Italia. 14: «Mazurka tragica», capolavoro di Willy Forst, con Ingeborg Theer, P. Hartmann. Successo mondiale.
Regina. 13.30: Comp. «La Risata»: «Mentre pioveva», un atto musicale m.o Ardizzoni. Film colosso: «Il Cardinale Richelieu» con George Arliss.
Impero. 14: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Charles Boyer.
Reale. 14: «Il richiamo della foresta», il più bel film di Clark Gable. Successo.
Garibaldi. 14: «Il ponte», con Kay Francis. Regia: Borzage. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 14: «Ali nel buio», grandioso film con Myrna Loy. L. 1.
Massimo. 14: «Una notte a Pietroburgo», con P. Horbiger. Musica di Strauss. L. 1.
Moderno. 14: «A porte chiuse», con Helen Twelvetrees. Segue: «Le nostre truppe in Abissinia».
Armonia. 14: «Sogno d'estate», con A. Harding. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. 14: «La donna è mobile», trio famoso Crawford, Gable e Montgomery. Topol.
Savoia. 14: «L'uomo dai due volti», con Warner Oland e Mark Brian.
Adua. 14: «Edizione straordinaria», con Gloria Stuart, Lee Tracy e Rogers Pryor. Topolino a colori: «Piffero magico».
Azzurro. 14: «Tormento», capolavoro con J. Crawford e Franchot Tone.
Vittoria (Setefontane 56). 14: «Le luci del cuore», con Jean Parker; segue: «Visioni di Addis Abeba». Topolino a colori.
Venezia. 14: «Il diavolo in caserma», e «La favorita di Carlo II» film eccezionali, parlati.
Belvedere. 14: «Il rifugio», con R. Montgomery e Maureen O'Sullivan, nonchè: «Sotto zero».
Argentina. Douglas Fairbanks in «Le avventure di Don Giovanni», nonchè «Maschera del peccato».
Cine Popolo. 15: «Re burlone», con Armando Falconi. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 21.30: Serata gaia con Brunetta, Mimi e Zou-Zou.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ponziana-Triestina B

L'importante incontro odierno

Oggi sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15 precise, si svolgerà il tanto atteso incontro di calcio, valevole per il campionato giuliano di prima divisione fra le squadre del Ponziana e della Triestina B. La partita assume un particolare carattere d'importanza perchè le due squadre in lizza si trovano a parità di punteggio in testa alla classifica e lottano per il titolo assoluto anno XIV di prima divisione. In precedenza la squadra riserve del Ponziana incontrerà il forte «undici» del Casalini, attuale capolista del torneo Sezione Propaganda. Probabile formazione delle due squadre:

Ponziana: Scarpa, Colombani e Cudicini; Belle, Vecchiet e Corrado; Moro, Vasco, Piazza, Dobrilla, Mameli.

Triestina «B»: Umer; Scapin e Fontegher; Valcareggi, Villini e Ranciglio; Braico, Beorchia, Trevisan, Simonetti, Bernetti.

Fortitudo - Pro Gorizia B

Campo Montebello, oggi alle 14

A oggi nel pomeriggio dunque l'importantissima partita fra le squadre della Fortitudo e del Pro Gorizia. La Fortitudo, occupante attualmente il quinto posto in classifica, cercherà con tutti i mezzi legittimi di assicurarsi la preziosa vittoria che le permetterà così di migliorare la già soddisfacente posizione. Però questa vittoria le sarà contesa aspramente dalla sua prossima avversaria, la quale ha già dato in questo scorcio di campionato eloquenti prove del suo valore. La squadra bianco blu concittadina scenderà in campo nella sua migliore formazione, potendo contare sul rientro del mediano Terconi e del centro sostegno Tomsic, della cui opera si è già visto l'ottimo frutto a Udine. Dopo la partita si svolgerà un'altra partita importante fra la seconda squadra della Fortitudo e la squadra della Libertas di Capodistria, valevole per il campionato uliciano.

La preparazione della Triestina per la partita con la Juventus

Accelerando i tempi della preparazione per la partita di domenica, la Triestina ha compiuto ieri l'altro e ieri due proficue esercitazioni durante le quali l'allenatore ha cercato di muovere, ma moderatamente, gli atleti onde non gravarli di eccessive fatiche. Di conseguenza egli ha abolito la consueta partita del mercoledì sostituendola con una serie di allenamenti svolti singolarmente da ogni reparto e coronati da esercizi e brevi corse.

La formazione per domenica non dovrebbe riservare sorprese, s'intuisce che, non potendo disporre di Busidoni, l'allenatore si servirà nuovamente di Mian quale centro attacco, tanto più in quanto questi ha dimostrato a Palermo di aver superato la crisi dell'ultimo tempo. Durante l'allenamento di ieri infatti l'attacco che si esercitava aveva assunto il seguente schieramento: Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi, che senza alcun dubbio sarà conservato per domenica.

Fidal - Comitato della V Zona. Tutti gli ufficiali federali effettivi ed aspiranti sono pregati di trovarsi sabato alle 14.30 e domenica alle 8 precise allo Stadio del Littorio per funzionare da giurati durante gli Agonali organizzati dal G. U. F. di Trieste.

Convocazione giocatori della Triestina. Sul campo Ponziana, alle 14.30: Umer, Parola, Scapin, Romano, Trevisan, Villini, Braico, Rancilio, Simonetti, Bisiani, De Carli, Beorchia, Bernetti, Valcareggi. Sul campo Montebello alle 8.30: Cesanelli, Caberica, Sacchetti, Soldo, Pagani, Umer II, Locchi, Causi, Silli, Antonini, Cecada e Ranieri.

S. S. Ponziana. I seguenti giocatori oggi in campo sociale alle 12.45 per la gara contro il Dopolavoro «Casalini»: Fippan, Azin, Giorgi, Rustia, Divo, Viola, Englaro, Roiazzi, Stani, Di Vito, Terpin, Viti, Razem, Signoretto Penso, Songatto. Alle 14 per la partita contro l'U. S. Triestina: Scarpa, Colombani, Cudicini, Belle, Vecchiet, Corrado, Moro, Vasco, piazza, Dobrilla e Mameli.

Cronaca giudiziaria

Il viaggiatore clandestino dell'O.-Express

(Tribunale Penale) Eludendo la vigilanza del personale ferroviario di vari paesi, il romeno Vasile Andor di Lazzaro, era riuscito a viaggiare inosservato aggrappandosi ai respingenti di una vettura dell'Orient-Express. Viaggio scomodo e pericoloso quanto mai che avrebbe fiaccato qualunque, ma non Vasile Andor, il quale, partito dalla natia Romania, era deciso a raggiungere il nostro bel Paese con la vaga speranza di lavorare, guadagnare e rifarsi una vita nuova. Ma, giunto il treno a Postumia, il romeno ha avuto la dabbenaggine di abbandonare per qualche istante il suo posto incomodo per bere dell'acqua. Mentre stava con la faccia incollata al rubinetto di una fontanella, il treno si metteva in moto. Con un balzo il romeno prendeva allora la rincorsa, riuscendo a saltare sul predellino della vettura di coda. La scena per quanto rapida veniva notata però da un milite confinario, il quale, a sua volta, telegrafava alla stazione di Aurisina perchè si procedesse al fermo del singolare e clandestino viaggiatore. Infatti, appena il treno giungeva alla stazione di Aurisina, i carabinieri... sgandiavano subito dai respingenti di una vettura il romeno, il quale, imputato di truffa in danno dell'Amministrazione ferroviaria, veniva invitato a comparire davanti ai giudici della quinta sezione.

Secondo l'accusa l'Andor era imputato di avere frodato le Ferrovie dello Stato per l'importo corrispondente ad un viaggio in seconda classe nel treno di lusso sul tratto Postumia-Bivio-Aurisina. Il processo si è svolto ora in assenza del romeno, il quale, al momento del fermo aveva dichiarato che sua intenzione era quella di recarsi a Roma o a Milano.

I giudici, presa visione della denuncia, hanno condannato il romeno ad un anno di reclusione e 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Piuch.

La condanna di un gabbamondo

(Pretura Penale) Qualificandosi per rappresentante della The Associated Manufactury and Textil Hunddersfield, l'ing. User Averbuch di Giuseppe, di 31 anni, abitante in via Donadoni 11, riuscì a frodare diverse persone col farsi dare degli anticipi su commissioni non effettuate riguardanti tagli di stoffa ed impermeabili. Inoltre l'Averbuch, fattosi dare in consegna dei mobili dalla ditta Facchini e Zanut, con la clausola del riservato dominio, fu sollecito a vendere ogni cosa a tale Rampa, il quale, dopo avere versato 1700 lire si vide sequestrare i mobili in seguito alla denuncia presentata dalla ditta suddetta Con lo stesso sistema, l'Averbuch vendette un apparecchio radio. In sostanza le persone gabbate dal lestofante sono state, oltre il Rampa, certi Alfredo Avanzini, Alberto Maccarone, Pietro Priore, Mario Lescarelli ed Arnaldo Zamberlan. L'Averbuch, subodorata la procella che si stava addensando sul suo capo per le denuncie presentate contro di lui all'autorità giudiziaria, si affrettò a prendere il largo, per cui, al processo, che s'è svolto ora in Pretura, si guardò bene dal farsi vedere. Il Pretore, vagliate le circostanze di causa, ha condannato l'Averbuch, colpevole di truffa, a due anni di reclusione ed a 2500 lire di multa; l'ha invece assolto dall'appropriazione indebita relativa al mobilio per insufficienza di prove.

Pretore cav. Pepe; cancelliere Cossu.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	17	18	marzo	17	18
Rend. 3½%	74.—	74.10	Libera Tr.	37.875	38.50
Pr. Redim.	74.—	74.—	Istria-Tr.	243.—	243.—
Obbl. Ven.	85.60	85.80	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	97.05	97.05	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	97.05	97.05	Meridion.	674.—	674.—
B.T.n. 1943	86.50	86.50	Premuda	237.—	237.—
I. R. I.	442.—	443.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	449.—	449.50	Tripcov.	101.—	101.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	230.—	229.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	107.—	107.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4000.—	4005.—	S. I. P.	50.75	50.50
Ass. Ital.	487.50	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1960.—	1960.—	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1940.—	1940.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1815.—	1820.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	10.50	10.125	Terni	236.50	236.—
Gerolim.	35.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.37; New York 12.54; Francia 82.20; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 856.89; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.98; Germania 507.10.

Gite per mare. Per la festa di S. Giuseppe, la Navigazione Isolana osserverà il seguente orario, partendo dalla radice del molo Bersaglieri: Per Isola alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana». Partenze da Trieste: alle 8 (toccata Ospizio); 12.10 (diretto); 14.35 (toccata Ospizio); 18.15 (diretto); 20.30 (diretto); partenze da Capodistria: alle 6.10 (diretto); 9 (diretto); 15.15 (toccata Ospizio); 17 (toccata Ospizio); 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30. Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quinto, Quintella, Quartilla.

NASCITE (18 marzo 1936-XIV): Picinich Bianca; Goiak Lidia; Parovel Rainnelda; Berto Alfredo.

DECESSI: Olivo Rodolfo, a. 53; Geri Martino, a. 62; Gulina ved. Scrobogna Luigia, a. 80; Cressevich Silvestra, a. 8; Meline ved. Tramontini Ernesta, a. 63; Geta Leopoldo, a. 69; Tasti Paola, a. 39; Zook Teresa, a. 47; Borri Giacomo, a. 71; Baldini Ugo, a. 67; Gorella Ugo, a. 1½; Lusar Anna, a. 67; Bohus Giuseppe, a. 74; Furlani Liliana, g. 7; Spanghero Romano, a. 35; Barbacovi Nilo, a. 28; Berto Alfredo, ore 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Plesnicar Ferdinando, impiegato con Niederkorn Laura, casalinga; Carbonare Francesco, ferroviere con Bazzanella Rosa, casalinga; Fracassa Domenico, marittimo con Maricic Caterina, casalinga; Tercon Vittorio, cuoco con Taucer Fierina, casalinga; Toschi Mario, meccanico con Schuperger Maria, sarta; Clapci Giacomo, carbonaio con Lussi Maria, casalinga; Cok Emilio, muratore con Kaucic Vittoria, casalinga; Otta Giuseppe, autogenista con Zidarich Narcisa, casalinga; Batio Angelo, fabbro meccanico con Toscan Maria, giornaliera.

MATRIMONI CELEBRATI: Pacher Mario, impiegato con Cohen Aida, casalinga.

Farmacie aperte. Oggi le farmacie chiuderanno alle 14. Nel pomeriggio resteranno in servizio le seguenti: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Istituto Previdenza «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccolo. Occorrono dieci anni di effettivo servizio, tutto compreso. — *In constantia virtus.* Il Municipio è il solo giudice competente, ed avrà le sue buone ragioni per non aderire alla sua richiesta.

Volontario. Prima deve presentare tutti i documenti; poi verrà sottoposto alla prescritta visita medica. Per quella specialità occorre sia ben prestante della persona, robusto, muscoloso, e senza la minima imperfezione.

Assiduo lettore. 1) Per l'estero sono ammessi i vaglia postali fino a Lire 50. 2) Ella doveva fare la domanda immediatamente. Si rivolga, comunque, all'Amministrazione delle Imposte Dirette. — *Riconoscente.* Si rivolga al Museo di Storia Naturale.

Sabato al Rossetti

Verso la terra del negus

di palpitante attualità

Il Politeama Rossetti presenterà sabato prossimo un film di eccezionale interesse: «Verso la terra del negus», documentario girato da operatori stranieri. E' una pagina di vivissimo interesse che mostra nella più impressionante realtà il vero volto dell'Abissinia, lo Stato che, suprema ironia, fa parte della Società delle Nazioni.

Se si potesse ancora aver dei dubbi sulle condizioni di schiavismo e di barbarie nelle quali laggiù si vive, a diradarli interamente sarebbe sufficiente questo film che è la fedele riproduzione fotografica di tipi, cose e avvenimenti ripresi su tutti i fronti dell'Etiopia.

L'obbiettivo degli operatori si insinua negli aspetti più intimi e più orribili della vita etiopica, nelle case di fango che a stento proteggono dal sole e alimentano vizi e malattie, tra il furore delle turbe invasate, nel tumulto dei mercati bestiali ed illogici, per risalire alle sfere più alte, ai componenti della famiglia imperiale che amano farsi fotografare in tutte le pose, agli alti e goffi dignitari, al Leone di Giuda, ripreso e fotografato nei più vari aspetti della sua attività imperiale.

L'avanzata trionfale della civiltà romana nel regno della barbarie e del terrore è magistralmente esaltata da una serie di quadri e visioni riprodotti con rara fedeltà. Gli arditissimi operatori vi hanno colto episodi con una precisione e una fedeltà che acquistano valore di una palpitante attualità documentaria. Vediamo le truppe abissine fuggire, incalzate dalla cavalleria, ed i nostri soldati piantare il tricolore sui nuovi lembi di Patria. Stormi di aeroplani si susseguono sullo schermo.

«Verso la terra del negus» è, insomma, il film più completo, vasto, attuale che sia stato girato sull'Abissinia, e perciò è senz'altro il più interessante di tutti i film del genere che lo precedettero.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 19 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11: Messa solenne. — 12.15: Musica da camera. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Mancini. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Tabarrano alla Corte di Nonesiste». — 17.15: Musica da ballo (Orchestra Bergamini). — 20.35: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Sansone e Dalila», opera di Camillo Saint-Saëns diretta dal m.o Victor De Sabata.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).
Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.
Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).
Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.
Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).
Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.—

CUOCA onesta, capace tutti lavori, offresi. Battisti 20. 34357 A

DONNA capace tutto fare, offresi anche direzione casa. Cassetta 13906 A, Unione Pubblicità. 13906 A

FRIULANA 25-enne, capace tutti lavori, con buoni attestati, offresi. Mazzini 46-II, interno. 64759 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Rivolgersi via Ariosto 2-II, Giorgetti. 64787 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA attestati locali, cerca casa signorile due persone sole. Indirizzo Piccolo. 34338 B

CAMERIERA brava, ottime referenze cercasi. Gretta 158. 34353 B

DOMESTICA tutto fare, pratica cucinare, amante bambini. Imbriani 12, negozio macchine. 13936 B

CINEMA EXCELSIOR
Comunicato

La **DIREZIONE** del **CINEMA EXCELSIOR**, visto l'entusiastico, unanime successo ottenuto ieri dal capolavoro della cinematografia viennese

AL CAVALLINO BIANCO

ha deciso di iniziare gli spettacoli alle **ore 14**, e raccomanda vivamente alle famiglie di voler preferire le prime rappresentazioni, onde evitare eccessivi affollamenti serali.

AL POLITEAMA ROSSETTI

verrà presentato un film interamente girato in territorio etiopico da operatori stranieri fino al GENNAIO DI QUESTO ANNO:

Verso la terra del negus

che presenta il panorama dell'Abissinia quale risulta attualmente, le condizioni delle zone dove si sono svolti gli avvenimenti militari, specialmente quelle dove transitano i resti degli eserciti battuti o dove si formano burrascosamente nuove improvvise unità.

La mobilitazione etiopica, i reclutamenti rivestenti forma di brutali razzie negriere e di spietate persecuzioni, la partenza dei treni militari da Addis Abebà per il fronte, le riviste passate dal negus, tutti gli apparecchi di difesa approntati degli abissini sono stati mirabilmente colti dagli obiettivi degli operatori americani inviati nelle zone di operazioni militari.

Per la prima volta vedremo passare sullo schermo il vero volto dell'Abissinia in guerra, l'aspetto caratteristico di Addis Abebà nella tragicomica confusione ivi regnante in seguito ai più recenti avvenimenti e l'esodo degli stranieri da quella capitale.

Verso la terra del negus

dopo «ABISSINIA», che ha presentata la documentazione sulla vita, costumi, riti dell'Etiopia, è il primo grande film che documenti la vita attuale della incivile terra etiopica.

Camere mobiliate, pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Via Fabio Severo 39, III (visitare alle ore 16). 0034281 F

A. CAMERA con due letti, affittasi. Maiolica 16, porta 8. 13926 F

A. CAMERA vitto ottimo 220 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 5255 F

A. ELEGANTE, telefono, affittasi 1-2 persone distintissime. S. Nicolò 12-II. 34336 F

A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento, anche giorni affittasi. Giulia 31-I. 34370 F

A. STANZA soleggiata, volendo vitto, ingresso scale. S. Nicolò 20-III. 34358 F

BELLISSIMA signorile, tipo salotto, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 34321 F

CAMERA, vitto, cura vestiario, centro, 220, a distinto. Indirizzo Piccolo. 13928 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Istituto 34-III, sinistra. 64783 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, prezzo buono, anche breve soggiorno. Cavana 15. 5253 F

CAMERINO affittasi. Piccolomini 6-III, porta 15. 34341 F

CENTRALISSIME (due) vuote o stanza e cucina, indipendente, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13930 F

MATRIMONIALE, anche amici, volendo pensione, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 13941 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Madonnina 9-IV, Zanini. 64793 F

MOBILIATA interna, uso telefono, bagno affittasi stabile. Zonta 3-I, destra. 34362 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi distinto o signora pensionata. Imbriani 7, scala II, porta 14. 64764 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto. Viale XX Settembre 4-I. 64740 F

MOBILIATA con salotto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Carducci 30, mezzanino, sinistra. 34337 F

Supercinema Principe

OGGI DALLE 14

continuano le repliche di

CUORI INCATENATI

Forte episodio drammatico, frammisto al più brillante umorismo, in cui viene tanto ammirata l'appassionata interpretazione di

ROCHELLE HUDSON

Fra giorni:

Una realizzazione superba:

Zingaro Barone

dalla celebre operetta di

Giovanni Strauss

APPARTAMENTI magnifici tutti soleggiati, viale Regina Elena 11, Scala Belvedere 2: 4. 6 stanze, bagno installato, affittansi prontamente, 1.o luglio, pigione modicissima. Telefono 60-32. 180 I

APPARTAMENTI splendidi 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba. Via Roiano 1. 64789 I

APPARTAMENTI eleganti stanza, stanzetta, cucina, doccia, termosifone, vasto poggiuolo, con terrazza, riparati dalla bora, casa nuova. Ghirlandaio prolungata, presso Pastificio. 64790 I

APPARTAMENTINI via Lloyd 8 B, due camere, cameretta, cucina, conforto, affittansi. 64738 I

APPARTAMENTINO 2 camere, ripostiglio, giardino, affittasi aprile. Rivolgersi portinaio Montecucco 37. 34359 I

APPARTAMENTO sul mare, 7 stanze, accessori, 1.o luglio, 500 mensili. Burlo 1-III. 34209 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, massimo conforto, vista mare, affittasi. Promontorio 11. 34212 I

APPARTAMENTO 3 stanze, riscaldamento, accessori, 250 mensili, 1.o luglio. Ciamician 6, secondo. 34213 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, vista mare, 300 mensili, affittasi. Tigor 21. 34207 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno completo, massimo conforto, ascensore, 330 mensili affittasi. Sonnino 37. 34206 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, 350 mensili, 1.o luglio. XX Settembre 40-III. 34205 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente o 1.o luglio, via Ricci 3. 64722 I

APPARTAMENTO 5 stanze, conforto moderno, 1.o luglio, 450 mensili. Imbriani 16-II. 34204 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, accessori, chiarissimo, affittasi luglio. Zovenzoni 6, terzo. 34326 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato 4 stanze, accessori, affittasi. Molingrande 16, quarto. 34333 I

APPARTAMENTO casa signorile, termosifone, ascensore, 5 stanze e accessori, affittasi. Telefono 85-09. 34343 I

APPARTAMENTO tutto nuovo, 4 stanze, cameretta, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, cantina, affittasi prontamente. Rossetti 37-II. 34351 I

APPARTAMENTO disponibile, 4 stanze, bagno, terrazza, primo piano. San Francesco 23, portiere. 64780 I

APPARTAMENTO in villa signorile con vasto giardino, di 3 stanze e accessori, affittasi. Gretta di sopra 347. 64763 I

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vicino Tribunale, affittasi primo luglio; prontamente due stanze uso ufficio. Telefonare 25358. 13921 I

CAMERA camerino cucina, camera cucina, vuoti oppure mobiliati, affittansi. Vicolo Fortunato 7 (Gretta). 34331 I

GELATERIA, locale adattatissimo affittasi. Campo S. Giacomo 7. Informazioni via Lucio Papiriano 20. 34350 I

LOCALE con giardinetto, antistante incrocio principali arterie Barcola Riviera, adattatissimo gelateria, latteria, altro esercizio, affitto prontamente, L. 2000. Rivolgersi: Giarrizzo, via Trento 15, telefono 3617. 64775 I

LOCALE pianoterra splendida locazione affittasi. Roiano 1. 64791 I

LOCALI due stanze, uso ufficio, affittansi. Via Carducci 28-I. 34342 I

MAGAZZINETTO interno uso deposito affittasi 52 mensili. S. Francesco 6. 34332 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, chiaro, con tettoia, prontamente. San Francesco 23, portiere. 64779 I

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, affittasi 200 mensili. Boccaccio 11. 34211 I

QUARTIERE 4 stanze, riscaldamento, accessori, 1.o luglio, 350 mensili. Università 15. 34210 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, 250 mensili, 1.o luglio. Giotto 9-II. 34208 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, 400 mensili, 1.o luglio. S. Giovanni 2-II. 34203 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, giardino, affittasi. Via P. Diacono 2 A, Rauber. 34346 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, soleggiato, mensili L. 150, affittasi prontamente. San Marco 35, terzo. 34335 I

QUARTIERE villa Roiano affittasi, 4 stanze, accessori, giardino. Moreri 24. Telefono 25674. 64785 I

QUARTIERE quattro-cinque stanze, riscaldamento, giardino in villa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13922 I

QUARTIERI piccoli, medi, grande assortimento, disponibili subito. Crispi 3, primo. 13920 I

QUARTIERI 3 stanze affittansi. Crispi 3. Visitare 11-12. 64771 I

QUARTIERI con giardino, economici, centro, visibili 11-13, Gaspara Stampa 7, affitta Amministrazione Stoppani. 34356 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi, 60 mensili. Scala Santa 379. 34368 I

STANZE due uso ufficio affittansi. S. Nicolò 8, presso Borsa. 34349 I

STANZE due vuote, completamente indipendenti, gabinetto, acqua, gas, luce, uso ambulanza, studio, laboratorio, scrittoio affittansi subito, via Commerciale 2, piano secondo. 34329 I

VILLINO 4 stanze, stanzetta, accessori diversi, telefono, riscaldamento, garage, verande, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13875 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64765 L

GARAGE, stallaggio, eventualmente quartiere, cercansi paraggi Roiano o Barcola. Offerte: De Cet, via Mazzini 12. 34367 L

MAGAZZINO circa 120 mq., possibilmente annesso ufficio, cercasi pressi piazza Garibaldi. Offerte con prezzo, Cassetta 13907 L, Unione Pubblicità. 13907 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASSI, cantonali, travate, lamiere, pompe, motori, tubi, dinamo, serbatoi, pulegge ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 33979 M

BINOCOLO montagna, altro prismatico perfettissimo, radio, vendo occasione. Battisti 13, porta 8. 34355 M

CARROZZELLA bambini, marmo, carbone lavandino, vendonsi. Ariosto 2, porta 18. 64750 M

CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi. Montecucco 6, porta 10. 34369 M

GRAMMOFONO valigia 60, altro «Columbia» dischi, vendo. Battisti 13, porta 8. 34354 M

MACCHINA Singer navicella vendesi occasione. S. Giacomo Monte 2, porta 5. 34366 M

MACCHINA Singer da sarto; altra lire 85, vendonsi in settimana. Molinovento 5. 13933 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi 150. Udine 2, III, porta 15. 13934 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi vera occasione. Giulia 12, IV, interno. 13940 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, vendesi occasionissima. Beccherie 12, libreria. 13929 M

MACCHINE cucire, assortimento altre usate 100. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 13936 M

MACCHINE cucire moderne, Necchi, robuste, silenziose, eleganti, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 64784 M

TERESINA TENZE

riposa da ieri nella tomba di famiglia.

L'addolorato marito **EDOARDO**, in unione alle **figlie, generi e nipoti**, comunica tale irreparabile perdita.

Trieste, 19 marzo 1936-XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

MACCHINE ondulazioni permanenti «Figaro», «Fuva», specchi, lavandini, tamburini, scaldabagno, scansie, cabine parete legno separazione reparti, completa attrezzatura impianto vasto salone parrucchiere-barbiere vendo prezzi convenienti. Rivolgersi: Giarrizzo, via Trento 15, telefono 3617. 13912 M

RADIO «Philips» Miniwatt 5 valvole vendesi occasione. Gretta Sopra 357. 64693 M

SMOKING finissimo, volpe, vestito, cappotto, vendonsi. Guardiella Timignano 1391, Marini. 64742 M

VOLPE argentata nuova, lire 620, vestiti, mantelli. Machiavelli 12, porta 8. 13935 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI, raccolta, scielti, oltremare acquisto se occasione. Indirizzo Piccolo. 34327 N

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, comprasi occasione. Indicare marca, prezzo cassetta 13938 N Unione Pubblicità. 13938 N

MACCHINARI d'occasione e metalli comperiamo. Magazzino Campo Marzio 6. 33978 N

SPARHERD cerco se occasione. Telefono 6180. 34323 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE ribassi incredibili mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 13915 NN

A. MATRIMONIALE e una persona, vendonsi occasione. Regina Elena 11, I. destra. 64770 NN

A. VISITATE Mobilificio F.lli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36: stanze letto, pranzo, cucine, ecc. Prezzi buoni, garanzia. 64123 NN

CAMERA pranzo lussuosa, viennese, 2 poltrone, aspirapolvere Lux, vendonsi. Piazza Vinci 4, pianoterra, sinistra. 64751 NN

CAMERA da pranzo noce, moderna, nuova, vendesi. Canova 21. 64766 NN

CUCINA modernissima, marmi, cristalli, occasione 640. Corso Garibaldi 15, I. 13919 NN

CUCINA seminuova, vendesi occasione. Visitare pomeriggio. Rismondo 6, porta 7. 64781 NN

CUCINA nuova, lussuosa, solida, vendesi occasione. Toti 9, I. 7922 NN

CUCINA modernissima con marmi, letti, tavolini, vendonsi. Bramante 11, falegname. 34364 NN

CUCINA marmi, salottino, scrivania, lampadari veneziani, diversi quadri, gazzella imbalsamata, vendo occasione. Colonna 42, mezzanino, destra. 64753 NN

LIBRERIA noce, matrimoniale, stanza pranzo seminuova, vendonsi occasione. Ireneo 4, magazzino. 13939 NN

MATRIMONIALI bellisime, vendonsi prezzi bassissimi liquidazione. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 7920 NN

MATRIMONIALI 870! porte piene 1500! 1600! 1700! Sala lussuosa 1600! Salotto 550! «Tergeste», Crispi 39. Confrontate! 64561 NN

PIANINO tedesco sonoro, garantito perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, II. 64795 NN

SALOTTINO bellissimo quattro poltrone, canapè, anche singoli pezzi vendesi. Valdirivo 42, porta 24. 34340 NN

STANZE, cucine, salotti, lettini bambini, carrozzine. Madalosso. XXX Ottobre-Torrebianca. 34232 NN

STUDIO stile Cinquecento, completo, quasi nuovo, vendesi. Scrivere Cassetta 13908 NN, Unione Pubblicità. 13908 NN

STUDIO Rinascimento grandioso, lavoro finissimo, vendesi occasione, Ireneo 4, falegname. 13939 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi oro compero pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, oreficeria Polvi. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

BOTTIGLIE, casseforti, compransi, vendonsi: damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 490 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori — Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

«BALILLA» lusso noleggiansi condizioni vantaggiose. Officina meccanica Drago, Palestrina 1. 13925 Q

«BALILLA» aerodinamiche nuove centesimi 50 al km., vetture grandi, noleggiansi. Garage Internazionale, S. Francesco 10, telefono 70-59. 64762 Q

FORD: Camions 20 e 40 quintali, ottimo stato. Trucktractor, via Gelsomini 6. 13937 Q

TORPEDO 509, ottime condizioni, bene equipaggiata, cedo miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 64768 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA uova, burro, salumi, dettaglio, ingrosso, centro importantissimo, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 34345 R

COLLABOREREI personalmente avviatissima azienda tecnico-commerciale, apportando circa 150.000. Offerte serissime, esclusi mediatori ed inventori: Cassetta 13904 R, Unione Pubblicità. 13904 R

NEGOZIO erbaggi frutta vendesi occasione causa malattia. Indirizzo Piccolo. 34330 R

NEGOZIO lussuosamente arredato, posizione centralissima, cedesi base 40.000. Cassetta 13905 R, Unione Pubblicità. 13905 R

NEGOZIO profumeria con o senza merce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 64786 R

REVISIONE bollatura conti, fatture, documenti commerciali assume esperto ragioniere. Indirizzo Piccolo. 64767 R

Giacomo Bor[...]

si spense serenamente all'alba del [...] 18 corr., all'età di anni 72, lasciando [...] più profondo dolore la consorte EM[...] i figli **MARCELLO, ANGELO, OLGA** [...] col marito **GIOVANNI RAVALICO**, [...] **BIANCA** col marito **MARIO REDIVO**, [...] **LA** col marito **VIRGILIO COMELIO** [...] te), le **nuore** e i **nipoti** che ne [...] triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 10.30, partendo dalla via Cere[...]

Prem. Nuova Impresa, via della [...]

Gli addolorati sottoscritti, partecipano [...] improvvisa dipartita dell'amatissimo

UGO de BALDINI [...]

pensionato comunale ed ex internato politico

La moglie, le figlie, il figlio, il fra[tello] [...] le famiglie congiunte **URIZIO** e [...]

I funerali avranno luogo oggi [...] alle ore 9.30, dalla via dei Gelsomini [...] (Roiano).

Trieste, 19 marzo 1936-XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bia[nca]

Addì 16 marzo è spirato

Rodolfo Klieb[...]

d'anni 85

pensionato delle Ferrovie dello St[ato]

A tumulazione avvenuta, ne da[nno il] triste annuncio i parenti.

5000 cercansi per garanzia rappresentanza articolo obbligatorio. Buon interesse [...] teressenza. Offerte cassetta 13911 [...] Pubblicità.

16.000 lire cercansi verso ipoteca [...] stabili con interessi. Indirizzo al [...]

Acquisti e vendite di case e te[rreni]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

CASE redditizie, casette giardino, vil[le] [...] tui, tenute. Palma, Mazzini 3.

PER compravendita case, terreni, [...] ni negozi, esercizi, ecc., rivolgersi [...] nini, Caffè Moro, Udine.

VILLA Grignano vendesi o affittasi [...] tieri: 3 stanze l'uno, accessori, [...] vigna e fruttiferi. Carducci 28-I. [...] 85-09.

VILLA sei stanze, ricchi accessori [...] mare, vendesi. Vascotto, caffè Ne[...]

VILLETTA nuova di tre stanze, vend[esi] [...] zol-Valle, via Eugenio Scomparini [...]

Alberghi e stazioni climati[che]

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

MILANO. Pensione Pompilia, Mosc[...] familiare, ottima cucina, prezzi mit[i]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

A rate da lire 5 in poi: vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto [...] tivo gratis.

BRILLANTI montature modernissime [...] ciali, orologi marca, ribassi 30-50 [...] Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

MILIONI di premi non incassati [...] interesse verifica gratuitamente [...] estrazione. Banco Cambio Vacchi [...] Spiridione 6.

OSTETRICA autorizzata accoglie [...] casa. Via Crispi 50. (Aut. Pref. [...])

OGGI - DALLE 14 - O[RE]

AL

Cinema Impe[ro]

proseguono le proiezio[ni] dell'eccezionale capola[voro]

Quando [...] si ama.

con

KATHARINE HEPB[URN]
e CHARLES BOYE[R]

[...] «Minerva - [...]»

l'amoroso dubbio

79 — willy dies

Che colori! si disse e pensò a suo padre e pensò a Ritti... Sedette ad un tavolo presso la finestra che scopriva l'orizzonte... E tutto, ad un tratto, le piacque in quell'ora mattutina, le giacche bianche dei camerieri, il breve tintinnio del cucchiaio d'argento nella sottocoppa ad ogni oscillazione del treno, il buon odore del caffè che si spandeva intorno a lei e [...]

Era esattamente come se non vedesse il cameriere al quale si rivolgeva:

Antipatico modo di trattare gli inferiori, ma innegabilmente «ancien règime» pensò Vera, osservando quel tedesco americanizzato.

— Il barone Sylvander non fa colazione? Non è ancora alzato forse? — chiese, tanto per avviare un discorso qualunque.

— Il barone si alza sempre alle cinque, monsieur André gli prepara una tazza di caffè speciale... Sta lavorando con lo stenografo.

[...]

Parve perfino che un'ombra di rossore passasse sul viso un po' lungo dove la pelle era esattamente tesa sui muscoli forti, sull'ossatura possente.

— A quella — disse — non si deve più pensare, altrimenti non si potrebbe vivere... Sa, come si diceva nell'altra vita? Prima di tutto al mondo ci sono gli ufficiali di cavalleria e poi nessuno... nessuno... poi gli ufficiali di fanteria... e nessuno... nessuno.. Alla fine un borghese... Adesso sono io il borghese... miss Guidi... — concluse con non celata amarezza...

[...]

Uscirono assieme dal vagone ristorante. Egli la faceva passare davanti a sè obbligando con gelida cortesia, chi incontrava, a cedergli il passo... non le permise di portare neppure la borsetta da viaggio di cui subito s'impadronì... E Vera comprese che nel suo modo d'agire non vi era nessuna sollecitudine interessata, ch'egli avrebbe fatto esattamente lo stesso con la più vecchia, con la più brutta donna che si fosse affidata alle sue cure...

Roma... Roma... Il grande nome era sulla bocca d'ogni viaggiatore stranie[ro] [...]

VIII.

— Del seguito del barone Sylvander? — chiese, toccandosi il berretto gallonato, il portiere.

Mister Bloow rispose con un cenno. Vera aveva già osservato che con gl'inferiori egli era quasi monosillabico e preferiva i cenni alle parole. Questi cenni però erano così chiari ed energici che era subito compreso.

— La signorina pure... naturalmente? Le stanze sono pronte. Posso chiedere se avremo l'onore d'ospitare oggi stesso il signor barone?

[...]

(Continua).